

Rotary
Club Osimo
Distretto 2090



Presidente Rotary International
K.R. "Ravi" RAVINDRAN

Governatore Distretto 2090
SERGIO BASTI



PIANO DIRETTIVO DI CLUB

Anno Rotariano 2015-2016

Presidente: Lucia Baioni

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Lucia Baioni".

Past President
Antonio Petracca

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Petracca".

Incoming President
Aldo Franco Dragoni

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Aldo Franco Dragoni".

Indice

Tema Presidenziale 2015-2016	3
Curriculum del Presidente Internazionale	5
Curriculum del Governatore del Distretto 2090	6
Curriculum della Presidente del Club.....	8
Introduzione	10
Organigramma del Club.....	11
Progetti di servizio - descrizione	12
Riepilogo Progetti e Obiettivi secondo le Vie d’Azione.....	19
Programma della Commissione Effettivo	21
Piano di Comunicazione	23
Programma della Commissione Progetti.....	24
Programma della Commissione Fondazione Rotary	27
Programma della Commissione Amministrazione	30
Programma della Commissione Nuove Generazioni.....	31
Struttura del Rotary International	32
Cenni di storia del Rotary.....	34
I Piani del Rotary International	36
Il Piano Strategico del Rotary International.....	39
Storia del RC Osimo	41
Soci Fondatori del RC Osimo.....	42
Past Presidents del RC Osimo	43
Statuto del RC Osimo.....	44
Regolamento del RC Osimo	53
Regolamento per la Gestione della Sede del Club	60
Statuto della “Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo”	61
Rendiconto Preventivo e Situazione Patrimoniale della “Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo”.....	64
Nota Integrativa al Rendiconto Preventivo e Situazione Patrimoniale della “Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo”.....	66
Programma di lavoro 2015-2016 della “Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo”	68



Tema presidenziale 2015-2016

Siate dono nel mondo



Il nostro tempo su questa terra è limitato, ed è sempre più breve di quanto pensiamo. Come vogliamo trascorrerlo? Offrendo il nostro aiuto agli altri in modo da migliorare il mondo con la nostra presenza? Oppure, come ha scritto il famoso poeta indiano Rabindranath Tagore, passeremo i nostri giorni cambiando e ricambiando le corde dei nostri strumenti senza cantare la canzone?

Il Rotary è lo strumento che ci permette di cantare quella canzone. Ci fa da guida verso una vita più ricca e piena di significato, incoraggiandoci a fare attenzione alle cose che hanno più valore. Inoltre, permette ad ognuno di noi di donare qualcosa al mondo.

Se ci chiedono quali sono le caratteristiche che apprezziamo maggiormente nei nostri amici, la maggior parte di noi probabilmente risponderà: integrità, affidabilità, affetto, compatibilità. I nostri amici non sono necessariamente le persone più simili a noi, ma individui che ci completano, che ci permettono di dare il meglio di noi stessi. Per me, è proprio questo ciò che possiamo trovare nel Rotary.

Il Rotary ci consente di far emergere la parte migliore di noi stessi e rappresenta una guida per la nostra vita. Troppo spesso, passiamo le nostre giornate cercando di raggiungere degli obiettivi che dovrebbero avere minore importanza. Siamo concentrati sui nostri obiettivi personali e pensiamo al nostro tornaconto; ci dedichiamo instancabilmente ad accumulare cose materiali.

Eppure, alla fine della nostra vita, nessuno si ricorderà di noi per le automobili che abbiamo guidato, per i vestiti indossati, o titoli sfoggiati, e le poltrone su cui ci siamo seduti. Non saremo ammirati per gli sforzi fatti per l'arricchimento personale o per raggiungere un rango più elevato.

Alla fine, il nostro valore non sarà misurato dalla quantità di cose che avremo ottenuto, ma da quanto avremo dato.

Distoglieremo i nostri occhi dalla sofferenza, o ci daremo da fare per alleviarla? Ci limiteremo a parlare di compassione, o passeremo all'azione? Ci accontenteremo solo di prendere, o daremo qualcosa al mondo?

Per l'anno rotariano 2015/2016, il nostro tema sarà: ***Siate dono nel mondo.***

Ognuno di noi ha qualcosa da dare, chiunque sia, qualunque sia il nostro posto nella vita. Possiamo donare i nostri talenti, le nostre conoscenze, le nostre capacità e i nostri sforzi; possiamo offrire la nostra dedizione e la nostra passione. Attraverso il Rotary, con questi doni possiamo fare una vera differenza nella vita degli altri e nel nostro mondo.

Si dice che nasciamo con i pugni chiusi, ma che moriamo con le nostre mani aperte e che i nostri talenti ci sono stati donati da Dio. Mettere a buon uso i nostri talenti è il modo per ricambiare i doni ricevuti dal nostro Creatore.

Allo stesso modo, non abbiamo nulla quando veniamo al mondo e cerchiamo di afferrare tutto quello che possiamo, ma poi alla nostra dipartita non ci portiamo nulla dietro. Attraverso il Rotary, siamo in grado di lasciare alle nostre spalle qualcosa di reale e duraturo.

Questo è il nostro momento che non ritorna più.

Siate dono nel mondo.

K.R. "Ravi" Ravindran

Presidente, Rotary International, 2015/2016

K.R. "Ravi" RAVINDRAN
PRESIDENTE 2015-2016
ROTARY INTERNATIONAL
CURRICULUM VITAE

Laureato in Economia e Commercio, è fondatore e CEO di Printcare PLC, una società quotata in borsa e leader mondiale nel settore del confezionamento del tè. Fa anche parte del consiglio direttivo di altre società e fondazioni di beneficenza. È presidente fondatore della Sri Lanka Anti Narcotics Association, la più grande organizzazione antinarcoctici in Sri Lanka.

Ravindran è Rotariano dal 1974 ed ha occupato le cariche di consigliere e tesoriere del Rotary ed è stato amministratore della Fondazione Rotary. È stato inoltre istruttore RI, membro, vice-presidente e presidente di commissione, rappresentante del Consiglio di Legislazione e governatore.

In qualità di presidente della commissione PolioPlus del suo Paese, Ravindran era a capo di una task force di cui facevano parte membri del governo, dell'UNICEF e del Rotary e ha lavorato a stretto contatto con l'UNICEF per negoziare un cessate il fuoco con i militanti del nord durante le Giornate d'immunizzazione nazionale. Ha presieduto la commissione per il progetto "Risveglio delle Scuole", promosso dai club e distretti Rotary dello Sri Lanka, grazie al quale sono state ricostruite 25 scuole devastate dallo tsunami, a beneficio di 15.000 bambini.

SERGIO BASTI
GOVERNATORE 2015-2016
DISTRETTO 2090

CURRICULUM PROFESSIONALE E ROTARIANO



Sergio BASTI, Commendatore al merito della Repubblica, nato a Ortona e residente a L'Aquila è Dirigente Generale in quiescenza del Ministero Dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile. Coniugato con la Prof. Annunziata Albucetti (P.H.F.) è padre di Andrea, ingegnere libero professionista e Claudia, medico specializzando in pediatria, interactiana e ora rotaractiana.

Laureatosi in Ingegneria Civile presso l'Università dell'Aquila nel 1975, ha effettuato esperienze di lavoro nel campo della progettazione Civile e Industriale e nell'insegnamento presso vari istituti tecnici.

Nel 1976 è entrato alle dipendenze del Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Protezione Civile e Servizi Antincendi presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia. Promosso Dirigente, è stato Comandante di Siena, Teramo, L'Aquila e Napoli. Nel 2006 il Consiglio dei Ministri lo ha nominato Dirigente Generale assegnandogli prima l'incarico di Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco del Molise e successivamente della Puglia. Nel settembre del 2008 ha ricoperto l'incarico di Direttore Centrale della Formazione e il 1° aprile 2009 è diventato Direttore Centrale per le Emergenze. Dal 6 aprile dello stesso anno ha diretto le operazioni di soccorso in occasione del terremoto, che ha colpito L'Aquila, ricoprendo anche l'incarico di Vice Commissario del Commissario Delegato Guido Bertolaso per la messa in sicurezza degli edifici colpiti dal sisma. Dal 7 giugno 2010 ha svolto le funzioni di Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell'Abruzzo.

Nell'arco della sua attività si è occupato prevalentemente di sicurezza, di gestione delle emergenze provinciali e nazionali, di pianificazione delle aree industriali sottoposte alla disciplina dei "Rischi Rilevanti", di pianificazioni di sicurezza portuali conseguenti la presenza di natanti a propulsione nucleare nel contesto NATO (Napoli). Ha progettato esercitazioni interprovinciali e nazionali per rischi convenzionali e rischi derivanti da attacchi terroristici di tipo nucleare biologico chimico e radiologico. E' stato membro del Comitato Centrale Tecnico Scientifico della Prevenzione Incendi.

Come docente ha tenuto e tiene corsi sulla sicurezza presso la LUISS Management, l'Università degli Studi di L'Aquila e la Scuola Superiore di Amministrazione Pubblica e degli Enti locali, e seminari, corsi per specializzazioni post universitarie nel campo della sicurezza (legge 818/84; D.Lgs 81/08) presso gli Ordini Professionali, Università e Istituti scientifici di ricerca.

Nel ruolo di Direttore Centrale per le emergenze si è occupato di tematiche di carattere tecnico e scientifico a livello nazionale e internazionale in diversi ambiti: Capitanerie di Porto, Dogane, Autorità Portuali, Enac, Enav, Progetto bilaterale Italia - Stati Uniti per la sicurezza dei porti - MEGAPORT, esercitazione internazionale per la proibizione delle armi chimiche - ASSITEX e sulla sicurezza dei trasporti ordinari e su rotaia (sicurezza delle gallerie, TAV, metropolitane). Ha coordinato varie emergenze nazionali e eventi internazionali per la parte di propria competenza (terremoto di L'Aquila, G.8 di L'Aquila, l'incidente ferroviario di Viareggio, il dissesto idrogeolo-

gico di Messina, il dissesto idrogeologico di Ischia, il terremoto di Haiti, lo sversamento di idrocarburi nel fiume Lambro - Po).

Oggi gestisce, insieme con il figlio Andrea, uno studio di progettazione di opere di ingegneria: progettazione architettonica e strutturale di edifici civili e industriali, ricostruzione post sismica, sicurezza, prevenzione incendi, fire engineering, impiantistica, certificazione energetica.

Nel 1996 è diventato socio del Rotary Club dell'Aquila, ha partecipato alle attività del Club collaborando con i presidenti delle commissioni e i consiglieri e ha organizzato eventi per la raccolta fondi in favore del progetto "Polio- Plus". Nell'anno sociale 2003-04 ha ricoperto il ruolo di Presidente del Rotary Club L'Aquila e ha istituito il premio "Rotary Perdonanza". Ha fondato, in collaborazione con il Rotary Club L'Aquila Gran Sasso d'Italia, il Club Interact dell'Aquila; ha partecipato attivamente nei preparativi per l'organizzazione del centenario del R.I. Negli anni successivi ha ricoperto la carica di consigliere e delegato del Rotary per il Rotaract e Interact. Durante l'anno di presidenza ha ricevuto il P.H.F. A seguito del sisma del 6 aprile, il Governatore in carica del Distretto 2090, Giorgio Splendiani, gli ha affidato il coordinamento degli aspetti operativi di tutte le attività rotariane rivolte al territorio e in occasione del congresso distrettuale del 2009 ha ricevuto dal Governatore il secondo P.H.F.

Nell'a.r. 2009 -2010 ha continuato l'attività dell'anno precedente diffondendo il messaggio rotariano attraverso conferenze in vari Club ed ha ricevuto dal Rotary Club di Ortona il terzo P.H.F. in occasione del premio "I Rami". Nell'anno sociale 2010 - 11: viene nominato referente del governatore Mario Struzzi per i lavori di ricostruzione del blocco "A" della facoltà di Ingegneria.

Nell'anno sociale 2011 - 12 viene nominato assistente del Governatore Francesco Ottaviano ricevendo il quarto P.H.F. .Nello stesso anno ha tenuto i contatti con le autorità per i lavori di ricostruzione del blocco "A" della facoltà di Ingegneria di L'Aquila e è stato responsabile della organizzazione della visita a L'Aquila del Presidente Internazionale del Rotary "Kalyan Banerjee" al quale l'Ateneo ha conferito la "Laurea Honoris Causa" (12 ottobre 2011). Per tale evento ha realizzato il video "Con gli Occhi del Rotary" proiettato durante la cerimonia e ha contribuito alla realizzazione dell'omonimo libro presentato ad Ascoli Piceno in occasione della Transappenninica rotariana Orbetello-Ascoli Piceno nel 2012.

Nel 2013 è stato designato Governatore per l'anno sociale 2015 - 2016 e il suo Club ha voluto riconoscere il suo impegno rotariano conferendogli un altro P.H.F.

LUCIA BAIONI

PRESIDENTE 2015-2016

ROTARY CLUB OSIMO, DISTRETTO 2090

CURRICULUM VITAE



- Maturità classica presso il Liceo Classico "G.Perticari" di Senigallia;
- Laurea in Giurisprudenza - Università degli Studi di Bologna;
- Laurea in Sociologia - Università degli Studi di Urbino;
- Diploma di Consulente Familiare - Scuola di Formazione per Consulenti di Roma (SICOF);
- Corsi di *counseling* e comunicazione.

Attualmente lavora presso il **Tribunale Civile e Penale di Ancona, Ufficio di Presidenza**, dove dirige l'Ufficio di Segreteria, segue i rapporti con Enti Istituzionali interni ed esterni ; la formazione delle giurie popolari di Corte di Assise; i progetti di stage e tirocinio con l'Università Politecnica delle Marche e l'Università degli Studi di Macerata. E' referente statistico presso il Ministero della Giustizia.

In precedenza è stata **Capo della Segreteria Particolare del Presidente della Regione Marche** con i seguenti incarichi:

- Rapporti con Enti Istituzionali **Europei** (Parlamento Europeo, Comitato delle Regioni, Consiglio d'Europa); **nazionali** (Presidenza della Repubblica, Governo, Parlamento, Corte Costituzionale, Consiglio Superiore della Magistratura); **locali** (Regioni, Province, Comuni); **associazioni** (sindacati, ordini professionali, associazioni culturali, di volontariato, Italiani all'estero);
- Organizzazione visite istituzionali, seminari, convegni;
- Rapporti con organi di stampa;
- Pubbliche relazioni.

Ha partecipato a missioni nazionali e internazionali a Bruxelles, Strasburgo, Parigi, Londra, Sidney, Brasilia, San Paolo, Rio de Janeiro.

Ha seguito diverse iniziative di solidarietà internazionale e cooperazione attuate dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Servizio di Cooperazione allo Sviluppo, in particolare, in occasione della guerra in Kosovo e del terremoto Marche- Umbria.

ALTRE ESPERIENZE

Attualmente è consulente presso il Consultorio familiare UCIPEM di Senigallia, dove è stata eletta nel Consiglio Direttivo. Si occupa di problemi della famiglia, disagio minorile e consulenza legale.

CURRICULUM ROTARIANO

Socia del RC Osimo dal 22 marzo 2009, presidente Mauro Tiriduzzi.

Componente della Commissione Pubbliche Relazioni nel 2010, presidente Lauretta Giulioni e nel 2013, presidente Giuseppe Barchiesi.

Comunicatore di Club e Presidente della Commissione P.R. nel 2011, presidente Mauro Calcatera.

Membro del Consiglio direttivo e vice-presidente della Commissione progetti nel 2012, presidente Luigi Marchetti.

Componente della Commissione Effettivo nell'anno 2013, presidente Alessandro Gioacchini.

Nell'anno 2013-14 ha ricoperto l'incarico di addetto Stampa Distrettuale con il Governatore Mauro Bignami, dal quale le è stato conferito un **PHF**.

Eletta Presidente del Rotary Club Osimo nel corso della Riunione Annuale dell' 8 novembre 2013.

INTRODUZIONE

Il **Piano Direttivo di Club (PDC)** è lo strumento che traccia il piano di azione e indica gli obiettivi che il Club vuole perseguire nell'anno rotariano.

Serve a legare il presente con il passato e il futuro perché la continuità delle azioni e dei progetti rende più forte ed efficace la presenza del Rotary sul territorio.

Serve a conservare l'identità e la storia del club ma, allo stesso tempo, deve essere una spinta al cambiamento e all'innovazione, per espandere il club sul territorio e aprire nuove vie.

Serve a rendere i soci consapevoli del valore delle proprie azioni e a orientare le loro abitudini e attitudini così da esprimere il meglio di sé e fare davvero la differenza nella propria comunità.

Scopo principale del presente piano direttivo è quello di creare un programma di azioni che porti al coinvolgimento dei soci, a migliorare l'immagine del Rotary sul territorio, a promuovere l'attività del Club in armonia con le priorità del Rotary International - richiamate e sviluppate nelle 5 Vie d'Azione – e con le indicazioni del Governatore Sergio Basti, in sintonia con le attività del Calendario rotariano.

Non si cambia la vita degli altri solo con le azioni materiali, ma mettendo in queste azioni una mente ispirata che guarda avanti e vede lontano, un cuore aperto e sensibile che sa ascoltare, capire, attrarre.

Occorrono certamente coraggio, forza, forte spirito di gruppo e forse anche essere un po' visionari e sognatori.

Solo accettando il rischio del cambiamento, potremo guardare con occhi nuovi il futuro che ci aspetta ed **essere veramente un dono per il mondo!**

La Presidente 2015-2016

ORGANIGRAMMA DEL CLUB

K.R. "Ravi" RAVINDRAN
Presidente Rotary International

SERGIO BASTI
Governatore Distretto 2090

Assistente del Governatore per i RC Ancona, Ancona Conero, Ancona 25-35, Jesi, Osimo: **LUIGI MARCHETTI**

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente	LUCIA BAIONI	Tesoriere	PAOLO LOMBARDI
Past President	ANTONIO PETRACCA	Prefetto	LUCA TRILLINI
Vice Presidente	LAURETTA GIULIONI	Consigliere	MAURO CALCATERRA
Presidente Incoming	ALDO FRANCO DRAGONI	Consigliere	CLEMENTE GHERGO
Segretario	MAURO TIRIDUZZI	Consigliere	FRANCESCO SALIERNO

COMMISSIONI

	Effettivo	Relazioni Pubbliche	Progetti di Servizio	Fondazione Rotary	Amministrazione	Nuove Generazioni
PRESIDENTE	FULVIO FATI POZZODIVALLE	MARINO CESARONI	PASQUALE ROMAGNOLI	GIULIANO FALAPPA	ENRICO CETRARI	ALESSIO MANISCALCO
VICE PRESIDENTE	GIUSEPPE PELLEGRINI	ANDREA TITTARELLI	ANDREA GATTO	FABRIZIO MICOZZI	CORRADO FIORANELLI	ALESSANDRO GIOACCHINI
Componenti	MASSIMO BASSETTI	FRANCESCO MARIA RAFFAELLI	PAOLO PIERPAOLI	LUCIANO ANTONELLI	FRANCESCO PELLEGRINI	LORENZO GIULIODORI
	ROBERTO ROGATI	MAURO SCATTOLINI	LUIGI TOMARELLI	PIETRO CIARLETTA	CORRADO MANZOTTI	GIANLORENZO PANGRAZI
	FRANCESCO CAPOCCIA	CLAUDIO QUATTRINI	STEFANO BELLI	GIUSEPPE BARCHIESI	SERGIO MORICHI	
	RICCARDO ALBO	ANTONIO MARTIRI	SANDRO BRAGONI		CARLO GAROFOLI	
			GIUSEPPE CARNEVALI			
			SARAH M. HOWELL			
			STEFANO SANSEVERINATI			
		VITTORIO CAMPANELLI				

PROGETTI DI SERVIZIO RC OSIMO AR 2015-16

Progetti in continuità

Scuola

- **MST:** educazione sanitaria rivolta a studenti della scuola secondaria di secondo grado sul tema delle malattie sessualmente trasmissibili. Il progetto, in atto a **Osimo**, potrebbe essere esteso ai Comuni di **Filottrano e Castelfidardo**.



- **Etica e Società (VI Edizione):** concorso a premi rivolto ai studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado su temi etici e sociali.

Comunità locale

- **Solidarietà Alimentare :** consegna di beni alimentari e generi di prima necessità a famiglie bisognose del nostro territorio attraverso la rete Caritas, il Comune, Croce Rossa.
Azioni: organizzare una raccolta o un acquisto di generi di prima necessità.



- **Doposcuola per bambini in condizioni di disagio segnalati dalla Caritas o dai Servizi Sociali del Comune**
Azioni: sostegno economico del Club.



Progetti Internazionali

- **Progetto Croazia e Tunisia:** lavorare al rilancio delle collaborazioni con i club gemellati di Spalato e Tunisi (Ariana La Rose) attraverso un'azione di riavvicinamento mirante a ricreare un clima di amicizia.



Nuove generazioni

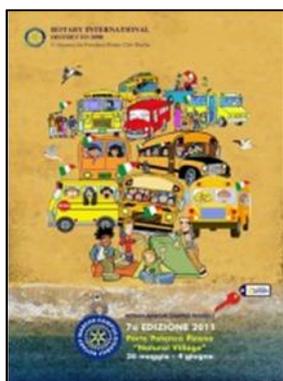
- **Premio Sardus Tronti XII Edizione:** dopo il successo della undicesima edizione, il premio – di 10.000 euro- sarà ancora indirizzato a sostenere nuove start up. La realizzazione del progetto viene curata da un apposito **gruppo di lavoro**.



- **Premio da attribuire ad un membro della nostra comunità** - non rotariano - per “elevati standard etici e dei valori pubblici”.
- **Mantenimento e rafforzamento del club Rotaract**
Azioni: Partecipazioni dei giovani Rotaract ad alcuni progetti per le Nuove Generazioni. Partecipazione del presidente Rotaract al Consiglio direttivo, nel caso di temi di interesse comune. Coinvolgimento dei ragazzi nelle commissioni di club e nelle iniziative più significative, organizzazione di spettacoli culturali finalizzati alla raccolta fondi e ad accrescere l'immagine del Rotary nella comunità.

Progetto distrettuale

- **Services della Conferenza dei Presidenti delle Marche**
 - **Corso per Ipo/Non vedenti.**
 - **Campus Disabili**



Progetti - nuove proposte

Tra gli obiettivi, quello di organizzare partnership con associazioni o organismi non rotariani per un progetto comune per la comunità locale (Assessorato alla Cultura e alle Politiche giovanili, Croce Rossa Locale, LILT, ANDOS, AUSER, Lega delle Cooperative, Confcommercio, ecc.)

Giovani e Scuola

- **MASTER & JOB: stage di formazione di 3-6 mesi presso le aziende del territorio per giovani laureati, previo master intensivo di un mese**
Azioni: attuare un percorso di collaborazione con Aziende, Banche, Assicurazioni così da individuare un progetto formativo utile sia all'azienda che al giovane.



- **Scambio giovani:** permette ad alcuni giovani, di fare una esperienza all'estero, di più set-

timane, ospiti del locale Rotary club.



- **Incontri di formazione** per prevenire eventuali **disturbi di apprendimento** delle funzioni di base, come la lettura, la scrittura, il calcolo, nei bambini della **scuola di infanzia**.



Scopo: attivare strategie di potenziamento così che i bambini possano sviluppare al meglio delle loro potenzialità.

Azioni: incontri con insegnanti e, in una seconda fase, con genitori, allo scopo di fornire strumenti e abilità per riconoscere sia disturbi di apprendimento che quelli legati alle attività motorie. Il progetto sarà portato avanti dagli esperti del **Centro Multispecialista DSA di Ancona** (psicologi, neuropsichiatri, logopediste) che si occupano delle problematiche scolastiche dei bambini legate alle funzioni di base.

- **Incontri formativi** tenuti dai soci del club rivolti agli studenti della scuola secondaria superiore su tematiche di interesse educativo e professionale da concordare con i Dirigenti Scolastici (temi proposti dal Club: educazione sanitaria, legalità, orientamento professionale, prevenzione dipendenze, educazione emotiva).

- **Attività di informazione sui pericoli della rete e prevenzione del cyberbullismo**, con i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado.

Azioni: spettacolo teatrale sul tema **con Luca Pagliari**.

- **Organizzare iniziative con altre associazioni presenti sul territorio per sensibilizzare i giovani e le famiglie sui pericoli della rete.** (AUSER OSIMO).



- **Borsa di studio per stage all'estero**
- **Sponsorizzazione di almeno due partecipanti al RYLA**



- **Istituzione Club Interact**

Territorio e Comunità locale:

- **Istituire un GRUPPO COMMUNITY ROTARY locale**, al fine di diffondere sul territorio la conoscenza e l'immagine della nostra associazione e affiancare il Club nei progetti di servizio.
- **Corso per assistenza familiare** aperto a tutti (badanti, persone che hanno a carico un anziano malato di alzheimer, parkinson) con medici di base, psicologi, neurologi, per dare informazioni di base e sostegno. Deve essere un corso del "prendersi cura" (in collaborazione con AUSER, presso la Casa di riposo Grimani Buttari).



- Progetto **PAIDES. Paidès** è una casa di accoglienza di Osimo, per minori con problemi di disagio a causa di violenza, maltrattamenti,



tossicodipendenza o malattia psichiatrica dei genitori.

Il progetto ha carattere educativo e di sostegno e si propone di realizzare laboratori di fotografia, musica, scrittura creativa.

Il Club svolgerà anche una attività di consulenza educativa in materia sessuale per le giovani ospiti. Vi è stata una esplicita richiesta di aiuto in tal senso, alla quale si farà fronte mettendo in campo la professionalità di alcuni nostri soci.

Azioni: una serie di incontri presso la struttura di accoglienza, durante i quali saranno proposte attività ludiche per permettere ai giovani ospiti di esprimere i loro vissuti di disagio.

Saranno organizzate iniziative pubbliche di raccolta fondi per sostenere il progetto.

- Attivazione del progetto **"Adotta una famiglia"**. Tramite personale Caritas, vengono identificate famiglie in difficoltà. Gruppi di rotariani si fanno carico, attraverso la Caritas, i Servizi Sociali del Comune, la Croce Rossa, di rifornire di

vestiario, libri e indumenti per bambini, la famiglia “data in affido.

- **Iniziative pubbliche** con la Croce Rossa di Osimo , Croce Verde di Castelfidardo, LILT, ANDOS, per:
 - Screening gratuito per la **prevenzione dei tumori**.
 - **Addestramento in rianimazione cardiopolmonare** e defibrillazione precoce: in piazza, istruttori insegneranno manovre salvavita ai cittadini.
 - **Iniziativa pubblica** con la Croce Rossa locale, l’Azienda Sanitaria locale, sulle manovre di disostruzione.



- **Incontri - dibattiti pubblici su temi di attualità generali e locali:**
 1. **“Di famiglia si muore”** ? Incontro-seminario con esperti- psichiatri, criminologi- per capire le ragioni dei tanti delitti che avvengono in famiglia. Esiste una forma di prevenzione ? Quando attivare una richiesta di aiuto?
 2. **Giovani e alcool.**
 3. **Facebook e i pericoli della rete.**
 4. **Ludopatia: gioco d’azzardo , slot machine e altro ancora...** una patologia che colpisce ragazzi e anziani (spettacolo teatrale con Luca Pagliari).
 5. **Anoressia e bulimia. Sono 2 milioni i giovani con disturbi alimentari. Il 40%** dei disturbi del comportamento alimentare - che solo in Italia interessano 2 milioni di giovani - si manifesta **tra i 15 e i 19 anni**, ma negli ultimi anni si è assistito a un notevole abbassamento dell’età: i primi "segnali" possono comparire anche nella preadolescenza, **tra gli 8 e i 12 anni**.
 6. **Cibo, salute, alimentazione, benessere donna** (stili di vita e salute di genere).
 7. **Violenza sulle donne.**
 8. **Depressione giovanile.**

Progetti pluriennali

- **Progetto VITA NOVA.** Il Rotary Club Osimo partecipa, insieme ad altri Club del Distretto 2090, ad un progetto di **prevenzione della malattia cardiaca reumatica** in bambini nel territorio dello Zambia o in altre aree geografiche da individuare.

Formazione rotariana

- **“Libera-mente Rotary”**. Incontri **“senza tema”** per esprimere opinioni in libertà, conoscerci meglio, entrare in sintonia, allargare gli orizzonti, ispirare nuove idee.
- Per una critica costruttiva che renda la vita del club più leggera, trasparente ed accresca nei soci il senso di appartenenza e il desiderio di fare.
- **Caminetti di formazione**. Incontri **“a tema”** tenuti da due soci del Club o con l'intervento di dirigenti distrettuali con provata esperienza in ruoli di leadership.
- **Formazione per i nuovi soci**. Oltre al materiale che viene consegnato al momento dell'ingresso, verranno fatti degli incontri sui principali temi rotariani, tenuti da altri soci o da istruttori esterni. Creare **un piano di mentoring** così da accompagnare i nuovi soci alla conoscenza del Rotary, in una relazione alla pari, amichevole e di sostegno.
- **Alfabetizzazione** dei soci che non hanno dimestichezza con gli strumenti informatici e i social network.

Programma di sviluppo della leadership

Lo scopo è la formazione dei futuri dirigenti. Essa prevede:

- La **partecipazione** al Seminario distrettuale sulla leadership;
- **Incontri su temi dedicati**, con particolare riferimento agli incarichi che dovranno essere assunti (effettivo, comunicazione, fondazione, immagine pubblica, ecc.);
- **Autoformazione** su temi specifici per poi formare gli altri soci. Si può prevedere anche, la formazione di un gruppo di 8-10 soci che fanno un percorso insieme di partecipazione e formazione, così da crescere fino al momento di ricoprire i relativi incarichi;
- L'attivazione dell'incarico di **Istruttore di Club**.

Il Club Rotary Osimo partecipa alla organizzazione, in Osimo, del “Seminario distrettuale sulla Leadership”.

Per realizzare tale programma saranno messe in essere iniziative di coinvolgimento della totalità dei soci, di ricerca di sponsorizzazioni e partenariato e progetti di Found Rising a favore della Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo, braccio operativo del club.

RIEPILOGO PROGETTI E OBIETTIVI

Progetto	Obiettivi	Azione interna	Azione professionale	Azione pubblico-intersesse	Azione internazionale	Azione Nuove Generazioni
MST educazione sanitaria e training formativo sulle emozioni rivolta a studenti della scuola secondaria di secondo grado sul tema delle malattie sessualmente trasmissibili.	Salute e prevenzione delle malattie. Informazione sui comportamenti a rischio. Creare una cultura della consapevolezza.		x	x		x
Etica e Società (VI Edizione) concorso a premi rivolto ai studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado su temi etici e sociali	Stimolare senso civico dei giovani.			x		x
Solidarietà Alimentare e "Adotta una famiglia" . Consegna di beni alimentari e di prima necessità a famiglie bisognose del nostro territorio (attraverso Caritas, Comune, Croce Rossa)	Alleviare il disagio sociale delle famiglie, con particolare attenzione ai minori			x		
Doposcuola per bambini in condizioni di disagi segnalati dalla Caritas o dai Servizi Sociali del Comune	Sostegno alle famiglie. Alfabetizzazione e integrazione sociale			x		x
Progetto Croazia e Tunisia : lavorare al rilancio delle collaborazioni con i club gemellati di Spalato e Tunisi (Ariana La Rose) attraverso un'azione di riavvicinamento mirante a ricreare un clima di amicizia	Rafforzare le relazioni e i rapporti di gemellaggio per nuove azioni di servizio	x			x	
Progetto VITA NOVA : il Rotary Club Osimo partecipa , insieme ad altri Club del Distretto 2090 , ad un progetto di prevenzione della malattia cardiaca reumatica nei bimbi di un distretto di 150.000 persone, nel territorio dello Zambia	Prevenzione delle malattie nei bambini. Miglioramento delle condizioni di vita della comunità				x	x
Premio Sardus Tronti XII Edizione : bando di concorso rivolto ai giovani delle Università del Distretto per il sostegno e lo sviluppo di start up di impresa.	Incentivare la creatività dei giovani e le loro doti di leadership		x	x		x
Premio da attribuire ad un membro della nostra comunità - non rotariano- per "elevati standard etici e dei valori pubblici"	Visibilità e immagine positiva del Rotary nella comunità			x		
Campus disabili Corso per ipo/non vedenti	Miglioramento delle condizioni di vita di persone disabili		x	x	x	
MASTER & JOB Stage di formazione di 3-6 mesi presso aziende per giovani neolaureati, previo master di un mese a Pisa	Inserimento di giovani meritevoli nel mondo del lavoro		x	x		x
SCAMBIO GIOVANI Permette ad alcuni giovani, di 16-18 anni fare una esperienza all'estero, di più settimane, ospiti del locale Rotary Club	Promozione della comprensione e amicizia. Crescita culturale e umana					x

Progetto	Obiettivi	Azione interna	Azione professionale	Azione pubblico interesse	Azione interazionale	Azione Nuove Generazioni
Incontri di formazione per prevenire eventuali disturbi di apprendimento delle funzioni di base, come la lettura, la scrittura, il calcolo, nei bambini della scuola di infanzia	Formazione di insegnanti e genitori in tema di prevenzione e cura di disturbi di apprendimento			X		X
Attività di informazione e prevenzione sui pericoli della rete e del cyberbullismo , con i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado. Spettacolo teatrale con il giornalista Luca Pagliari	Informazione e prevenzione sui pericoli della rete			X		X
Borsa di studio per stage all'estero	Esperienze culturali e linguistiche all'estero					X
Sponsorizzazione di almeno due partecipanti al RYLA	Sviluppare la leadership nei giovani					X
Progetto Paidès. Casa di accoglienza di Osimo, per minori con problemi di disagio a causa di violenza e maltrattamenti. Il progetto ha carattere educativo e di sostegno e si propone di realizzare laboratori di fotografia- musica- scrittura creativa	Sostegno a minori in forte condizione di disagio con attività educative e ludiche.		X	X		X
Corso per assistenza familiare. Per persone che hanno a carico un anziano malato di Alzheimer, Parkinson, per dare informazioni di base e sostegno . In collaborazione con AUSER Osimo	Formazione e sostegno alle famiglie con malati a carico. L'attività è svolta da professionisti del club		X	X		X
Istituire un GRUPPO COMMUNITY ROTARY locale , al fine di diffondere sul territorio la conoscenza e l'immagine della nostra associazione e affiancare il Club nei progetti di servizio	Diffondere all'interno della comunità locale una immagine positiva del Rotary			X		
Iniziative pubbliche con la Croce Rossa di Osimo, Croce Verde di Castelfidardo, LILT, ANDOS, per: 1. manovre di disostruzione pediatriche 2. Screening gratuito per la prevenzione dei tumori , del diabete, ecc. 3. Incontri pubblici su temi di attualità generali e locali: • Alimentazione e salute • Ludopatia e gioco d'azzardo • Facebook e i pericoli della rete • Anoressia e bulimia • Crisi economica	Promuovere la cultura della prevenzione all'interno della comunità locale su problematiche sociali di grande impatto sociale. Coinvolgimento dei soci e affiatamento. Comunicare immagine positiva del Rotary come associazione di service per il bene della comunità.	X	X	X		X
Studio di fattibilità e posizionamento di un defibrillatore in piazza, per uso pubblico	Prevenzione e salute dei cittadini			X		

PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE DI CLUB PER L'EFFETTIVO

Le attività della Commissione di Club per l'Effettivo nell'A.R. 2015 – 2016 saranno finalizzate al perseguimento da un alto di un equilibrato e consapevole **inserimento di nuovi soci nel Club**, dall'altro della **conservazione e valorizzazione dell'attuale compagine sociale**, facendo tesoro dell'esperienza maturata e del servizio profuso nel corso degli anni da parte di tanti autorevoli soci.

Saranno pertanto compiti precipui della Commissione:

- la condivisione di un **piano per la crescita del Club**, nel quale saranno identificati gli obiettivi legati allo sviluppo dell'effettivo e le iniziative volte al monitoraggio ed al miglioramento del **grado di soddisfazione dei soci**;
- la predisposizione e l'analisi delle **classifiche di Club**, per verificare l'effettiva corrispondenza della compagine sociale alla realtà professionale del territorio;
- la **verifica dell'efficacia delle attività svolte**, in stretto collegamento con le altre Commissioni di Club, in particolar modo avuto riguardo al grado di percezione del Rotary International nel territorio;
- la collaborazione allo svolgimento di altre attività legate alla gestione del Club, secondo le indicazioni del Consiglio Direttivo.

Una proficua attività del Club, in riferimento sia alle sue dinamiche interne sia alle azioni svolte all'esterno, non può prescindere da un forte **senso di appartenenza dei soci**, unito alla capacità di attrarre l'adesione di potenziali candidati in grado di condividere **gli scopi e le finalità del Rotary International**: *servire gli altri, promuovere l'integrità e avanzare la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo attraverso una rete di professionisti, imprenditori e personalità di spicco della comunità.*

Tali aspetti saranno tenuti in particolare rilievo dalla Commissione Effettivo nell'anno rotariano 2015 – 2016.

Con particolare riferimento alle attività di **sviluppo dell'effettivo**, la Commissione seguirà un piano di azione contenente gli obiettivi ed i processi da perseguire, nelle varie fasi che vanno dalla individuazione dei candidati, alla loro presentazione, fino all'ammissione ed al coinvolgimento dei nuovi soci nelle attività del Club.

Dovuta considerazione sarà rivolta a tal riguardo alle norme contenute nel Manuale della commissione di club per l'effettivo.

Pur nell'ottica di assicurare gli **obiettivi prefissati dal Piano Direttivo di Club**, l'ammissione dei nuovi soci dovrà corrispondere in primo luogo ad esigenze "qualitative", piuttosto che "numeriche", **nel più assoluto rispetto delle regole che disciplinano la materia.**

L'ammissione al Club sarà riservata a persone dotate di leadership, elevate doti umane e professionali, stimate nel loro ambito lavorativo e sociale per le loro azioni e per i loro comportamenti, persone che siano un esempio ed un punto di riferimento per la comunità, con una spiccata propensione al servizio e all'amicizia.

Particolare attenzione sarà devoluta all'**inserimento di nuove figure femminili**, essendo il nostro Club ad oggi composto da 56 soci, di cui solo 3 donne, nonché alla **diversificazione dei**

profili professionali, in grado di ben rappresentare la realtà professionale ed imprenditoriale presente nel territorio.

Un'attenta selezione dei candidati ed una mirata e consapevole attività dei soci presentatori faciliteranno l'inserimento nel Club dei nuovi soci e contribuiranno a garantire adeguati livelli di coinvolgimento ed assiduità.

A tale riguardo, al socio presentatore non sarà richiesto soltanto di introdurre il nuovo socio nel Club, ma anche di accompagnarlo, seguirlo e coinvolgerlo nelle attività del Club, in particolare in quelle progettuali e di *service*. Solo in questo modo, difatti, potranno nascere e consolidarsi dinamiche interpersonali improntate all'amicizia, capaci di stimolare la motivazione ed il senso di appartenenza al Rotary International.

Con riferimento infine alla **assiduità alla vita del Club**, in concerto con le altre Commissioni saranno promosse iniziative che favoriscano una costante e consapevole partecipazione dei soci non solo alle riunioni periodiche, ma anche e soprattutto alle iniziative progettuali promosse dal Club, cercando di migliorare il livello di affiatamento e coinvolgimento, in un clima amichevole e solidale.

Di converso, sarà rivolta la necessaria attenzione ai **soci c.d. assenteisti**, mediante contatti e visite, al fine da un lato di comprendere le ragioni della loro scarsa frequentazione (ciò risultando utile anche per acquisire informazioni circa il livello di soddisfazione dei soci) e dall'altro di rappresentare agli stessi la necessità di assicurare il rispetto dei requisiti di partecipazione prescritti dalle regole rotariane.

Il perseguimento delle predette attività sarà assicurato mediante la continua integrazione con le altre Commissioni e tenendo conto delle linee guida espresse dal Presidente del Club.

Fulvio Fati Pozzodivalle
Presidente Commissione di club per l'Effettivo

PIANO DI COMUNICAZIONE

Comunicare bene la propria identità diventa fondamentale per tutti e tanto più per il Rotary che non è percepito, dalla comunità, per quello che in effetti è: una serie di club i cui soci svolgono un servizio alla società.

Il progetto end-polio che nobilita il Rotary international e tutti i progetti che i vari club promuovono rappresentano aspetti di grande valore ed interesse, ma non contribuiscono a definire quel patrimonio di idee, di disponibilità individuali e collettive alla solidarietà.

Per uscire dai luoghi comuni, come più volte ci siamo ripetuti, bisogna mettere in campo iniziative che interessino il territorio e vengano incontro alla soluzione dei bisogni individuali e collettivi. In questo modo è il progetto e l'insieme dei progetti che diventano comunicazione.

Il lavoro che dobbiamo fare è quello di poter collegare la nostra identità visiva, il distintivo, con un'immediata visione di ciò che esso rappresenta.

Questo principio è applicato in maniera encomiabile con quello che potremmo definire il "parco progetti del nostro club" per questo anno rotariano, già ben definito nella riunione dei presidenti di commissione.

Di fronte a questo stato di fatto ci sembra opportuno che non si tratti di individuare altre iniziative oltre a quelle individuate che faranno parte del Piano Strategico, quanto dare la propria personale disponibilità a promuovere le iniziative previste.

Il nostro impegno si svilupperà lungo 3 direttrici.

La prima è la comunicazione interna che deve permettere ad ogni socio di essere informato sull'attività del Club. Il sito e il bollettino, adeguatamente aggiornati con la collaborazione di tutti i soci sono due strumenti importanti ai quali si può aggiungere una news-letter da inviare per e-mail. Per valutare il funzionamento del sistema in ogni incontro sarebbe il caso di fare una piccola verifica su ciò che è stato comunicato e recepito.

La seconda direttrice è la comunicazione esterna che consiste nel far conoscere l'attività del club attraverso i giornali, le radio e le televisioni. Serve soprattutto per far sapere che esistiamo e che prendiamo alcune iniziative importanti.

La terza direttrice che mi permetto di suggerire è quella della comunicazione condivisa. Si tratta di prendere iniziative nei Comuni di nostra pertinenza, insieme ad altri Club o Associazioni, Centri Studi ecc per avere un utile scambio di idee su un progetto specifico che il club porta avanti in modo da rafforzarne la forza, la vitalità, così come previsto dalla Presidente.

Marino Cesaroni
Comunicatore e Presidente della
Commissione di club Relazioni Pubbliche

PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE PROGETTI

TIPOLOGIA	AZIONI	FASI	RESPONSABILI	COSTI (€)
Progetto Scuola	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri formativi e informativi su tematiche di interesse educativo e professionale (scuola secondaria superiore) gestiti da soci; temi proposti dal Club: <i>educazione sanitaria, legalità, emotività, orientamento professionale, prevenzione dipendenze.</i> 2. Iniziative a favore degli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso la riproposizione del concorso Etica e società rivisto in accordo con dirigenti e docenti; tema proposto dal club: <i>la pace.</i> 3. Incontri di formazione per docenti per prevenire eventuali disturbi di apprendimento delle funzioni di base, come la lettura, la scrittura, il calcolo, nei bambini della scuola di infanzia. 4. Attività di informazione e prevenzione sui Pericoli della rete e del cyberbullismo, con i ragazzi delle prime classi scuole secondarie di secondo grado. <i>Spettacolo teatrale con il giornalista Luca Pagliari "Like - storie di vita online".</i> 5. Azioni di comunicazione e/o sensibilizzazione dei ragazzi delle scuole superiori per provare a ricreare un club Interact. 	<p>Prima decade di ottobre: incontro con i Dirigenti Scolastici e docenti della scuola superiore per definire i punti 1,4 e 5</p> <p>Prima decade di ottobre incontro con i Dirigenti Scolastici e docenti degli Istituti comprensivi per definire i punti 2 e 3</p> <p>Novembre eventuale pubblicazione del bando Etica e società</p> <p>Febbraio Spettacolo teatrale di Luca Pagliari "Like - storie di vita online"</p> <p>Maggio: premiazione concorso</p>	Romagnoli + componenti commissione disponibili + presidente o componente del direttivo delegato	4.500

La tabella continua alla pagina successiva

TIPOLOGIA	AZIONI	FASI	RESPONSABILI	COSTI (€)
Progetto Comunità Locale	6. Sostegno a famiglie in difficoltà in collaborazione con i Servizi sociali dei Comuni, Caritas, Croce Rossa di Osimo, attraverso: consegna di beni alimentari e di prima necessità, doposcuola per bambini, fornitura di libri e indumenti per bambini.	Per il punto 6 Luglio-novembre contatti con le associazione per la individuazione dei beneficiari e realizzazione interventi a seguire. Per tutte le altre attività, gli interventi sono scaglionati nel corso dello anno rotariano. Per Cuoreplus è necessaria una fase di progettazione che potrebbe essere conclusa per fine anno solare. Novembre pubblicazione del bando del Premio Tronti.	Generalmente Romagnoli + componenti commissione disponibili + presidente o componente del direttivo delegato. Per Cuoreplus/PAD ed il Premio Tronti dovranno essere costituite apposite commissioni	6) 3.000
	7. Progetto Paidès. Casa di accoglienza di Osimo, per minori con problemi di disagio a causa di violenza e maltrattamenti. Il progetto ha carattere educativo e di sostegno e si propone di realizzare laboratori di fotografia- musica- scrittura creativa.			7) 500
	8. Corso per assistenza familiare In collaborazione con AUSER Osimo, per persone che hanno a carico un anziano malato di Alzheimer, Parkinson.			8) 0
	9. Manovre di disostruzione pediatriche e primo soccorso. Si ripropone la collaborazione con la Croce Rossa Osimo per lezioni informative.			9)* 1.500
	10. Screening gratuito per la prevenzione dei tumori , del diabete, ecc. In collaborazione con la Croce Verde di Castelfidardo e la LILT.			10) 0
	11. Attivazione di un progetto PAD (Pubblico Accesso Defibrillazione) nel Comune di Osimo con eventuale sovvenzione distrettuale. Cuoreplus : completamento del progetto già in essere .			11)* 5.000
	12. Incontri pubblici su temi di attualità generali e locali: possibili temi economia, immigrazione, tecnologia, alimentazione, dipendenze.			12) 1.000
	13. Premio da attribuire ad un non rotariano per “elevati standard etici e dei valori pubblici”			13) 150
	14. Sponsorizzazione di due partecipanti al Ryla			14) 700
	15. Premio Sardus Tronti XXII edizione per il sostegno all’imprenditoria giovanile			15)* 11.500
	16. Partecipazione ad iniziative di interesse locale promosse dagli Enti Locali, Istituzioni, Associazioni di volontariato ecc. o con essi concordate.			16)* 2.000

La tabella continua alla pagina successiva

TIPOLOGIA	AZIONI	FASI	RESPONSABILI	COSTI (€)
Progetti Internazionali	<p>Progetto Croazia e Tunisia : lavorare al rilancio delle collaborazioni con i club gemellati di Spalato e Tunisi (Ariana La Rose) attraverso un'azione di riavvicinamento mirante a ricreare un clima di amicizia. Con il club di Spalato si potrebbe lavorare ad una sovvenzione globale su tema da concordare e uno scambio giovani direttamente fra i due club.</p> <p>Progetto VITA NOVA: adesione al progetto distrettuale secondo le nuove indicazioni.</p> <p>Partecipazione a nuovi progetti internazionali in partenariato con altri club del distretto.</p>			1.000
Progetti Distrettuali e Conferenza dei Presidenti delle Marche	<p>Progetto Virgilio adesione volontaria dei soci all'Associazione di tutor per il sostegno alla neo imprenditorialità.</p> <p>Master & Job individuazione da parte del club di un giovane meritevole da proporre al Distretto per la partecipazione al progetto e di un'impresa disponibile ad accoglierlo in stage.</p> <p>Asta informatica partecipazione volontaria da parte di soci attraverso la donazione di beni e/o servizi da mettere nel Rotary Onlus Store gestito da Rotary e- club Due Mondi. Il ricavato è destinato a progetti di servizio definiti</p> <p>Corso di informatica per ipo/non vedenti</p> <p>Campus per disabili</p>			2.500

Tipologia Progetti	A carico del club	A carico della Fondazione
Progetto Scuola	4.500 €	
Progetto Comunità Locale	5.350 €	20.000€ (*)
Progetti Internazionali	1.000 €	
Progetti Distrettuali e Conf. Presidenti Marche	2.500 €	

Pasquale Romagnoli
Presidente della Commissione di club
Progetti di Servizio

PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE FONDAZIONE ROTARY

La Fondazione

La Fondazione Rotary, considerata il braccio operativo del Rotary, è finanziata esclusivamente dalle donazioni volontarie dei Rotariani e di altri benefattori. Le sovvenzioni della Fondazione consentono ai Rotariani di promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo migliorando le condizioni sanitarie, appoggiando l'istruzione e alleviando la povertà.

La commissione Fondazione Rotary ha il compito di preparare e mettere in atto un piano a sostegno della Fondazione sia con contributi finanziari, sia con i progetti d'azione a livello locale e internazionale.

La commissione ha l'incarico di:

- Definire i propri obiettivi, che dovranno essere finalizzati a conseguire gli obiettivi annuali del club in merito alla Fondazione Rotary;
- Informare e formare i soci sulla Fondazione;
- Incoraggiare e facilitare la partecipazione del club alle attività e alle sovvenzioni della Fondazione;
- Ottenere il sostegno finanziario del club e dei singoli soci per la Fondazione;
- Assicurare che il club ottenga la qualificazione necessaria per ricevere le sovvenzioni della Fondazione Rotary e che metta in atto il sistema di gestione delineato nel Memorandum d'intesa;
- Condurre, almeno quattro volte l'anno, programmi motivazionali sulla Fondazione per i soci;
- Mettersi in contatto con il presidente della commissione distrettuale Fondazione Rotary per trovare alunni o volontari interessati a parlare al club delle proprie esperienze presso la Fondazione;
- Collaborare con la commissione progetti allo sviluppo di iniziative rilevanti e sostenibili.

La Commissione

Gli obiettivi della commissione sono gli obiettivi annuali di sostegno al piano strategico del club. Tali obiettivi sono definiti durante l'Assemblea distrettuale, insieme al presidente eletto e ad altri dirigenti entranti del club.

Gli obiettivi annuali rispecchiano gli interessi del club, rientrano nelle competenze della commissione e sono condivisi, misurabili, ambiziosi, raggiungibili e limitati nel tempo

Gli obiettivi che si intende proporre, anche in continuità con gli anni passati rientrano negli obiettivi generali del Rotary:

- Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti;
- Prevenzione e cura delle malattie;
- Acqua e strutture igienico-sanitarie;
- Salute materna e infantile;
- Alfabetizzazione e educazione di base,;
- Sviluppo economico e comunitario.

In particolare:

SCAMBIO GIOVANI

Come studenti dello Scambio giovani del Rotary, i giovani hanno la possibilità di vivere fino a un anno presso alcune famiglie ospiti e di frequentare scuola in un Paese diverso dal loro.

Con i programmi dello Scambio giovani del Rotary a breve e lungo termine, si può entrare in contatto con un nuovo modo di vivere, imparare forse persino una nuova lingua, nonché molto di se stesso, ricoprire il ruolo di giovane ambasciatore facendo conoscere alle persone incontrate il proprio paese, la propria cultura e le proprie idee, riavvicinare due diverse parti del mondo e creare al tempo stesso buoni rapporti di amicizia.

Per oltre 75 anni, studenti e famiglie ospitanti hanno allargato i loro orizzonti attraverso lo Scambio giovani del Rotary. Più di 80 Paesi e oltre 8.000 studenti partecipano ogni anno al programma, che è gestito a livello regionale dai distretti del Rotary e a livello locale dai Rotary club. E' indispensabile interfaccia con commissione distrettuale e con Rotaract.

Programmi

Lo Scambio giovani del Rotary è aperto a giovani di tutto il mondo in età dai 15 ai 25 anni. Gli scambi disponibili sono di due tipi, a breve e a lungo termine.

Scambio a breve termine

Scambio generale a breve termine

- Dai 15 ai 19 anni
- La durata di tale scambio varia da diversi giorni a diverse settimane
- Gli studenti non frequentano la scuola superiore, ma possono arricchirsi di valide esperienze che riflettano i loro interessi personali
- I tipi più comuni di scambio includono soggiorni presso famiglie, viaggi e campi internazionali per giovani.

Programma di scambio per le nuove generazioni

- Dai 18 ai 25 anni
- Da tre settimane a tre mesi
- Ideale per i neo diplomati della scuola secondaria
- Può includere soggiorni presso famiglie, viaggi, o campi
- Possono essere disponibili internati specializzati.

Scambio a lungo termine

- Dai 15 ai 19 anni
- Un anno
- Gli studenti vivono con alcune famiglie ospitanti e frequentano una scuola locale.

La commissione promuoverà il progetto scambio giovani per tutto il territorio di competenza del Club Osimo

POLIOPLUS

Nello slancio finale verso l'eradicazione della polio, la commissione PolioPlus terrà informati i Rotariani e le comunità sul ruolo del Rotary nell'ambito di questo impegno. In particolare si farà conoscere il modo diretto ed efficace con cui vengono spesi i fondi raccolti, per far fronte ai costi operativi e di mobilitazione sociale sostenuti nelle Giornate d'immunizzazione nazionale, alle spese di laboratorio, e alle attività di sorveglianza indirizzate alle fasi finali dell'eradicazione della malattia.

BORSE DI STUDIO

Il nostro Club già è promotore di un progetto di livello distrettuale Premio Sardus Tronti. Ci sarà comunque impegno in accordo con i progetti del Club per attribuire borse di studio a soggetti particolarmente meritevoli.

SOVVENZIONI PER PROGETTI DEL CLUB

Tra i compiti della commissione c'è quello di informare i soci sulla Fondazione. I Rotariani che comprendono l'importanza della sua azione umanitaria sono anche i più convinti sostenitori dei suoi programmi, sia attraverso la partecipazione diretta sia con l'appoggio finanziario. La partecipazione dei soci aiuterà la Fondazione a realizzare i propri obiettivi.

Partecipazione alle sovvenzioni. Incoraggiare i soci a partecipare ai programmi della Fondazione nella fase di pianificazione, con il volontariato o con progetti di collaborazione con un altro Rotary club. Quindi invitare a parlare delle proprie esperienze con gli altri soci del club. La partecipazione ai programmi della Fondazione spesso ha anche effetti positivi sul reclutamento di nuovi soci.

Seminari sulla Fondazione. I soci del club saranno invitati a partecipare al seminario distrettuale sulla Fondazione Rotary. Un seminario sulla Fondazione sarà organizzato anche a livello di club dalla commissione. Tra i temi possibili vi sono:

- Panoramica sulla Fondazione
- Ruolo delle commissioni per la Fondazione Rotary a livello di club e distrettuale
- PolioPlus
- Le sovvenzioni della Fondazione Rotary
- Buona amministrazione e processo di qualificazione
- Finanziamento
- Raccolta fondi
- Centri della pace del Rotary

Seminario sulla gestione delle sovvenzioni. Il seminario, organizzato dal distretto, si concentra sulle migliori pratiche di buona amministrazione per assicurare una gestione responsabile dei fondi.

Per ottenere la qualificazione necessaria per usufruire di una sovvenzione della Fondazione Rotary, il club deve inviare al seminario almeno un suo rappresentante e sottoscrivere il Memorandum d'intesa. I distretti possono stabilire altri requisiti per i club che intendano richiedere sovvenzioni distrettuali.

Versamenti annuali alla Fondazione Rotary:

Sarà compito della Commissione valutare la quota di versamento di ogni socio alla Fondazione al fine di proporre al consiglio l'approvazione del relativo importo

Giuliano Falappa
Presidente della Commissione di club
Fondazione Rotary

PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE AMMINISTRAZIONE

Collaborare a redigere il programma delle riunioni con relatori che affrontino tematiche diverse su problemi d'attualità. Relatori dinamici e coinvolgenti, i quali avranno 20 minuti per affrontare l'argomento trattato e altri 20 minuti per rispondere alle domande dei soci.

Prima di ogni riunione, la Presidente avrà 5 minuti in cui la presidente per illustrare alcuni flash sulle attività del Club, dei Club vicini e del Distretto.

Bolletino on line. Tempestivo e dinamico. Notizie riguardanti la vita, le attività del club e del Distretto. Inserimento degli Auguri per i compleanni dei soci.

Organizzazione di almeno n. 2 interclub su temi riguardanti il territorio.

Organizzazione di almeno n. 3 caminetti in sede per formazione rotariana.

Organizzazione di n.2 gite domenicali alla riscoperta delle bellezze artistiche ed enogastronomiche della Regione, al fine di accrescere l'affiatamento tra i soci e le rispettive consorti.

Organizzazione della sesta edizione di "Rotariani in Cucina" interclub a sfondo benefico, il cui ricavato sarà devoluto al Campus Disabili Marche. Nominare presidente della giuria un grande sommelier, che possa illustrare l'accompagnamento cibo-vino servito per l'occasione.

Organizzazione di un mini corso di cucina presso il ristorante "le Azalee". Tre lezioni tematiche aperte a rotariani anche di club limitrofi e amici potenziali soci. Il corso ha il numero max di 12 partecipanti. Saranno previste n. 3 edizioni, visto l'ampio interesse. Il ricavato dell'iniziativa sarà utilizzato per un'attività sociale a favore dei giovani indigenti del territorio.

Organizzazione di visite mediche senologiche e dermatologiche in collaborazione con la L.I.L.T (Lega Italiana per la Lotta ai Tumori). Le prestazioni verranno effettuate gratuitamente da personale medico specializzato dell'ospedale regionale di Ancona alla popolazione delle nostre città. Collaboreranno i Comuni interessati favorendo i locali e massima pubblicizzazione.

In momenti di particolare criticità sociale, l'attenzione alla prevenzione e alla salute delle fasce più deboli è un service particolarmente utile e sentito che da lustro e visibilità al Rotary.

Inviteremo i soci – giovani rotariani - a partecipare attivamente al Campus Disabili in modo da vivere questa bellissima opportunità e creare l'intercambiabilità tra i volontari componenti del Comitato Esecutivo.

Ci interfaceremo costantemente con le altre Commissioni in modo da creare condivisione, vitalità e sinergia tra i soci.

Enrico Cetrari
Presidente della Commissione di club
Amministrazione

PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE NUOVE GENERAZIONI

La commissione sarà formata da quattro elementi che saranno, a parte il sottoscritto, Gianlorenzo Pangrazi, Lorenzo Giuliodori, ed Alessandro Gioacchini.

Come già segnalato nella pregressa relazione programmatica il Club Rotaract versa in condizioni di estrema debolezza a causa della mancanza di effettivi; questa problematica sarà quest'anno ancora più significativa poiché due soci hanno manifestato l'intenzione di allontanarsi dal Club per motivi personali, dei rimanenti si avranno una assenza per 9 mesi causa Erasmus ed entro l'anno la fuoriuscita di ulteriori due soci per motivi anagrafici.

Come si può intuire risulta difficoltosa una programmazione seria se allo stato attuale il patrimonio umano del Club può contare su appena tre soci.

Come già si segnalava lo scorso anno le mutate condizioni socio economiche ed i cambiamenti congiunti delle nuove generazioni, dell'associazionismo legato al Rotaract in Italia e nel nostro Distretto rendono la situazione macro non rosea e a maggior ragione la situazione locale ancora più precaria. Mi duole sottolineare come nel particolare vi siano stati comportamenti scorretti legati ad un Club Rotary (nostro figlio) che nel voler avere un proprio Club Rotaract ha reso ancora più difficile il reclutamento di aspiranti soci per il nostro Club.

Mentre lo scorso anno riuscimmo a presentarci al distretto Rotaract con un Club tecnicamente non in ristrutturazione e cioè con 8 soci in effettivo, quest'anno tutto ciò non accadrà.

Lo scorso anno doveva rappresentare lo spartiacque tra "un sereno futuro gravido di soddisfazioni ed un fallimento che avrebbe potuto mettere a repentaglio la sopravvivenza del Rotaract Club di Osimo", oggi temiamo di trovarci più vicini alla seconda ipotesi.

Il Club Rotary lo scorso anno ha affiancato economicamente il Rotaract in particolare nel procurare la necessaria dotazione ai ragazzi, abbiamo partecipato alla quasi totalità delle loro riunioni e manifestazioni ma siamo risultati pressoché invisibili in ciò che più era necessario ovvero nel reperimento aspiranti.

Dobbiamo quindi attentamente farci un esame di coscienza se per noi, Club padrino, sia veramente importante avere un Club Rotaract perché ci crediamo, oppure consideriamo il Rotaract un'appendice che "ci fa piacere" di avere. Se sarà vera la prima ipotesi allora quest'anno, o mai più, tutti noi dovremmo spenderci per dare nuova linfa ai ragazzi con la proposizione di nuovi candidati.

La commissione come sempre avrà come missione quella di affiancare e sostenere il Club Rotaract, che comunque nell'anno appena trascorso aveva dato segni di vitalità organizzando iniziative che hanno trovato brillanti riscontri.

La presidenza del prossimo anno è stata affidata a Marco Serenellini, già Presidente del nostro estinto Interact, ragazzo valido, dinamico, volenteroso ma che pecca di una esperienza solida.

Venendo quindi alle proposte per l'anno che verrà cerchiamo di calendarizzare con il Rotaract attività congiunte con il Rotary padrino per cercare di trasmettere ai ragazzi i valori rotariani e per dar loro la tranquillità e fiducia di avere alle spalle una realtà solida e strutturata.

Organizziamo incontri nelle scuole per ampliare l'effettivo ma soprattutto crediamoci...

Le possibilità di un nuovo rilancio del Club sono scarse starà a noi non vanificare quanto di buono è stato fatto finora e soprattutto quello che di meglio si potrà fare in futuro.

Alessio Maniscalco
Presidente della Commissione di club
Nuove Generazioni

STRUTTURA DEL ROTARY INTERNATIONAL (RI)

Dirigenti del RI

Gli alti dirigenti del RI sono i membri del Consiglio Centrale (Board), il Segretario Generale) e i Governatori.

Il **Consiglio Centrale** è composto da 19 membri che sono il Presidente del Rotary International, che funge da Presidente del Consiglio stesso, il Presidente Eletto e 17 Consiglieri (Board Directors) nominati dai club delle zone indicate dal regolamento ed eletti dal congresso internazionale per un periodo di due anni.

Il Consiglio Centrale dirige e controlla gli affari del RI stabilendo le linee di azione della associazione. Si riunisce ogni tre mesi per discutere questioni amministrative.

Il **Presidente** è il massimo dirigente del RI e, in quanto tale, fa da portavoce dell'intera organizzazione, presiede i congressi internazionali e le riunioni del Consiglio Centrale.

Il **Presidente Eletto** svolge solo compiti derivanti dalla sua appartenenza al Consiglio Centrale, ma possono essergli affidati altri incarichi dal Presidente o dal Consiglio stesso.

Il **Vice Presidente** e il **Tesoriere** vengono scelti dal Presidente Eletto durante la prima riunione annuale del Consiglio Centrale tra i consiglieri che sono al secondo anno del loro mandato e restano in carica un anno.

Il **Segretario Generale** è il massimo dirigente operativo del RI ed è responsabile di tutti gli aspetti amministrativi dell'organizzazione.

I **Governatori** rappresentano il RI nei rispettivi distretti.

Dirigenti del Club

I dirigenti del club, nominati dai soci dei club, sono il Presidente, il Presidente Eletto, uno o più Vice Presidenti, il Segretario, il Tesoriere e il Prefetto.

Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo del club.

Al 31 ottobre 2011 i club sono 34.216, raggruppati in 538 distretti per un totale di 1.214.714 soci.

I soci vengono cooptati secondo il principio di classifiche basate sulle loro professioni.

La normativa e le regole rotariane

La normativa che regola l'attività rotariana è contenuta in due testi: il Manuale di Procedura (MOP), ultima edizione è del 2010, che contiene Statuti e Regolamenti del Rotary Internazionale (RI) e del Club ed informazioni ed interpretazioni delle regole. Queste regole sono vincolanti e possono solo venire modificate dal Consiglio di Legislazione (COL) che riunisce ogni tre anni i Rappresentanti di tutti i distretti del mondo. Il "Code of Policies" (COP) è invece la raccolta di tutte le norme del Rotary tuttora in vigore. Queste politiche vengono aggiornate, oltre che dal COL e dalle votazioni dei Delegati ai Congressi Internazionali, dal Consiglio Centrale RI (Il Board) che è l'unico organo deliberante permanente del RI.

Sede e uffici internazionali

La sede della Segreteria Generale del Rotary International è a Evanston, cittadina a nord di Chicago, nell'Illinois (USA).

Uffici internazionali del Rotary sono a:

Delhi per l'Asia meridionale (Bangladesh, India, Nepal, Pakistan e Sri Lanka);

San Paolo per il Brasile;

Buenos Aires per il Sudamerica (Argentina, Bolivia, Cile, Paraguay e Uruguay)

Zurigo per l'Europa e l'Africa;

Tokyo per il Giappone;

Seul per la Corea del Sud;

Parramatta per il Pacifico meridionale e le Filippine (Australia, Nuova Zelanda, Filippine e Isole del Pacifico).

Scopo e Missione del Rotary

Lo **Scopo** del Rotary, formulato inizialmente nel 1910 e adattato negli anni al respiro sempre più ampio dell'attività sociale, offre una definizione succinta delle finalità dell'organizzazione e delle responsabilità individuali dei soci. Lo Scopo del Rotary è **promuovere e diffondere l'ideale del servire, inteso come propulsore di ogni attività**. In particolare, l'associazione si propone di promuovere e diffondere:

Primo: Lo sviluppo di rapporti interpersonali intesi come opportunità di servizio.

Secondo: Elevati principi etici nell'attività professionale e nei rapporti di lavoro; il riconoscimento dell'importanza e del valore di tutte le professioni; il significato dell'occupazione di ogni Rotariano come opportunità per servire la società.

Terzo: L'applicazione dell'ideale del servire alla vita personale, professionale e sociale di ogni Rotariano.

Quarto: La comprensione, la tolleranza e la pace fra i popoli mediante una rete internazionale di professionisti e imprenditori di entrambi i sessi, uniti dall'ideale del servire.

La **Missione** del Rotary International è **servire gli altri al di sopra di ogni interesse personale**, diffondere elevati standard etici e promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace attraverso una rete di professionisti, imprenditori e personaggi di spicco della comunità.

Programma generale del Rotary

Il Consiglio Centrale invita i club a sviluppare programmi che abbraccino le **cinque VIE D'AZIONE: interna, professionale, di interesse pubblico, internazionale, giovani**.



Le **AREE DI INTERVENTO** promosse dalla **Fondazione Rotary** sono:



Pace e prevenzione/ risoluzione dei conflitti



Prevenzione e cura delle malattie



Acqua e strutture igienico-sanitarie



Salute materna e infantile



Alfabetizzazione e educazione di base



Sviluppo economico e comunitario

CENNI DI STORIA DEL ROTARY

Il primo club di servizio del mondo fu il Rotary Club di Chicago, fondato il 23 febbraio 1905 da Paul P. Harris, un avvocato che sperava di trovare in un gruppo di professionisti quello spirito di amicizia che aveva provato nelle piccole città in cui era vissuto da giovane. Il nome “Rotary” deriva dalla consuetudine iniziale di riunirsi a rotazione presso gli uffici dei soci.

La popolarità del Rotary si diffuse rapidamente; nel decennio successivo diversi club furono fondati negli Stati Uniti, da San Francisco a New York, e a Winnipeg, nel Canada. Nel 1921 i Rotary club erano presenti su sei continenti; l'anno seguente l'organizzazione adottò il nome di Rotary International.

Con la crescita dei club, la missione del Rotary cominciò ad andare oltre l'obiettivo della convivialità e degli interessi personali dei soci. I Rotariani iniziarono a unire le loro risorse e competenze per promuovere iniziative di carattere sociale nell'ambito delle loro comunità, con una dedizione che si esprime nel motto: Servire al di sopra di ogni interesse personale.

A luglio 1925 il Rotary contava oltre 2.000 club con più di 108.000 soci tra cui capi di Stato, politici e uomini famosi come lo scrittore Thomas Mann, il diplomatico Carlos P. Romulo, il missionario Albert Schweitzer e il compositore Jean Sibelius.

La prova delle quattro domande

Nel 1932 il Rotariano Herbert J. Taylor concepì la “prova delle quattro domande”, un codice etico che undici anni più tardi fu adottato ufficialmente dal Rotary. La prova, tradotta in oltre 100 lingue, consiste nel porsi quattro domande fondamentali:

Ciò che penso, dico o faccio:

1. risponde a verità?
2. è giusto per tutti gli interessati?
3. promuoverà la buona volontà e migliori rapporti d'amicizia?
4. sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Il Rotary e la Seconda Guerra mondiale

Sebbene molti club fossero sciolti a causa della guerra, altri si diedero da fare per fornire assistenza alle vittime del conflitto. Nel 1942 alcuni Rotariani si riunirono a Londra per esplorare la possibilità di promuovere scambi educativi e culturali nel dopoguerra, con gli stessi presupposti su cui in seguito nacque l'UNESCO.

Nel 1945, quarantanove Rotariani appartenenti a ventinove delegazioni parteciparono alla Conferenza di San Francisco al termine della quale venne ratificata la carta costitutiva dell'ONU.

“Sono pochi coloro che non riconoscono il buon lavoro fatto dai Rotary club nel mondo libero” dichiarò il primo ministro britannico Winston Churchill.

Il Rotary e la comunità internazionale

I rapporti tra il Rotary International e le Nazioni Unite risalgono al 1945, quando 49 rotariani parteciparono alla conferenza di San Francisco che approvò la carta costitutiva dell'organizzazione. Nei 10 anni successivi il Rotary ha partecipato attivamente alla sua crescita, inviando regolarmente osservatori alle riunioni più importanti e promuovendone la causa nelle proprie pubblicazioni.

Dalla nascita del Consiglio economico e sociale (ECOSOC) e dell'Organizzazione culturale, scientifica ed educativa dell'ONU (UNESCO), avvenute rispettivamente nel 1945 e 1946, il Rotary ha mantenuto rapporti con entrambe le agenzie, espandendoli in anni più recenti grazie ad una rete specifica di rappresentanti.

Il Rotary International è l'organizzazione non governativa (ONG) con maggior potere consultivo in seno al Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, che sovrintende ai lavori di varie agenzie specializzate. Il Rotary partecipa, inoltre, alle riunioni di vertice del CONGO, il congresso delle NGO con potere consultivo alle Nazioni Unite.

Il Rotary si è affacciato al XXI secolo con un rinnovato impegno nel far fronte ai bisogni della società, dalle questioni ambientali all'analfabetismo, dalla fame ai problemi dell'infanzia a rischio. Nel 1989 l'organizzazione ha votato per ammettere le donne nei club di tutto il mondo. Oggi, le donne sono una parte integrale dell'effettivo del Rotary.

Dopo il crollo del muro di Berlino e la dissoluzione dell'Unione Sovietica sono stati fondati numerosi Rotary club nell'Europa orientale e centrale, tra cui il primo club russo, costituito nel 1990. Da allora l'organizzazione ha visto una straordinaria crescita nella regione.

Ad un secolo dalla fondazione, il Rotary continua a essere orgoglioso della propria storia. In ricordo del primo luogo in cui avvenne la riunione - la stanza 711 dell'Unity Building di Chicago – gli arredi d'epoca sono stati trasportati nell'attuale sede centrale del Rotary ad Evanston dove possono essere visti dai Rotariani provenienti da tutto il mondo.

Il Rotary conta oggi oltre 1,2 milioni di soci e circa 34.000 club distribuiti in oltre 200 regioni geografiche.

I PIANI DEL ROTARY

Il **Piano Direttivo di Club (PDC)** fa parte di un programma più complesso di riorganizzazione del Rotary e della Rotary Foundation allo scopo di dare maggiore impulso alla associazione, tenuto conto che il Board, agli inizi degli anni novanta, aveva constatato un calo di efficienza ed una perdita di efficacia a causa dello scarso coinvolgimento dei soci e di una inadeguata preparazione dei dirigenti.

In circa 25 anni, dal 1997 con il Piano Direttivo Distrettuale (PDD), cui hanno fatto seguito dal 2008 il Piano Direttivo di club (PDC), il Piano Strategico 2007- 2010 ed il Piano di Visione Futura della Rotary Foundation, che, dopo un periodo di sperimentazione di tre anni (dall'anno rotariano 2010-2011 all'anno 2012-2013), ha trovato piena applicazione nell'anno rotariano 2013-2014, quindi a tutt'oggi integrato con le diverse tipologie di sovvenzioni.. Il Rotary International ha dato un deciso impulso ad aumentare la efficienza delle strutture rotariane e l'efficacia degli interventi previsti dalla Rotary Foundation, responsabilizzando maggiormente i Governatori nella utilizzazione dei fondi.

Le Sovvenzioni della Fondazione Rotary sono le seguenti:

Sovvenzioni distrettuali

- Piccola portata, a breve termine
- Attività locali o internazionali
- Progetti allineati con la missione della Fondazione
- Singola sovvenzione assegnata su base annuale

Criteri:

1. Finanziano progetti locali e internazionali, borse di studio, squadre di formazione professionale e viaggi correlati.
2. Possono assegnare fino al 3% del totale della sovvenzione alle spese di amministrazione, quali le spese per le transazioni bancarie, affrancatura, software e valutazioni finanziarie indipendenti.
3. Possono assegnare fino al 20% del totale della sovvenzione alle spese impreviste, ma progetti e attività aggiunti alla sovvenzione dopo l'approvazione devono essere pre-approvati dalla FR.
4. Possono finanziare progetti e attività in Paesi Rotary e non ed in aree geografiche dove sono consentiti dalle leggi vigenti e sempre secondo il regolamento della Fondazione.
5. Possono finanziare l'orientamento per borsisti e membri delle squadre di formazione professionale, oltre a seminari sulla gestione delle sovvenzioni.

Sovvenzioni globali

- Progetti di grande portata, a lungo termine
- Risultati sostenibili e misurabili
- Progetti allineati alle aree d'intervento
- Partnership internazionali
- Equiparazione dal Fondo mondiale

Criteri:

1. Devono allinearsi con una o più delle aree d'intervento del Rotary.
2. Devono essere sostenibili. Le comunità locali devono essere in grado di rispondere ai propri bisogni dopo che i club e distretti Rotary hanno completato le loro opere.
3. Devono essere misurabili. Gli sponsor selezionano dei metodi standard di valutazione, elencati negli Strumenti di monitoraggio e valutazione per le Sovvenzioni globali, oltre a selezionare metodi di valutazione specifici aggiuntivi. Le spese sostenute per misurare i risultati del progetto possono avere un ammontare massimo del 10% del budget.

4. Devono essere mirate alle comunità destinatarie. La comunità beneficiaria pianifica la sovvenzione in base ai bisogni identificati a livello locale.
5. Possono destinare fino al 10% del budget per i costi gestionali che possono includere i costi per il manager del progetto e i costi amministrativi specifici al progetto delle organizzazioni cooperanti.
6. Devono finanziare progetti umanitari ed educativi.
7. Possono finanziare borse di studio o di ricerca internazionali a livello post-universitario (o equivalente) per un periodo compreso tra 1 e 4 anni accademici.
8. Possono finanziare la formazione professionale di gruppi interessati a migliorare le proprie competenze professionali o a contribuire alla formazione professionale di altri.
9. Possono finanziare le spese di viaggio di un numero massimo di due individui nell'ambito di un progetto umanitario. Gli individui in questione forniscono la formazione, o realizzano il progetto, dopo che il club destinatario avrà confermato che le loro competenze professionali non sono disponibili a livello locale.
10. Devono dare il sostegno alle comunità in Paesi e aree geografiche in cui il Rotary ha una presenza.
11. Devono essere utilizzate per progetti sponsorizzati da almeno un club o distretto rotariano presente nel Paese o area geografica in cui ha luogo il progetto (sponsor locale principale) e da almeno un club o distretto rotariano al di fuori di tale territorio (sponsor internazionale principale). È possibile applicare un'eccezione a questa norma per progetti da realizzare in Paesi "non-rotariani" in cui il Consiglio centrale del RI ha intenzione di stabilire una presenza.
12. Possono assegnare fino al 10% del budget del progetto alle spese imprevedute, per offrire la protezione per aumenti di prezzo e/o fluttuazioni del cambio di valuta.

Il disegno complessivo che lega i Piani è il seguente:

- Il PDD e il PDC mirano a dare maggiore efficienza all'azione dei distretti e dei club.
- Il Piano Strategico ricorda e ridefinisce i valori fondamentali del Rotary stabilendo le priorità e gli obiettivi che dovranno guidare le azioni dei rotariani
- Il Piano di Visione Futura della RF ha mirato a ridurre le procedure per finanziare i progetti dando maggiore autonomia ai Governatori. Ora è integrato con le attuali tipologie di sovvenzioni della RF.

Il Piano Direttivo Distrettuale

Il Piano Direttivo Distrettuale, reso obbligatorio per tutti i distretti, ha ampliato le mansioni e le responsabilità dell'Assistente, dell'Istruttore Distrettuale e dei Membri delle Commissioni Distrettuali, assistendo meglio i club e favorendo la formazione di rotariani chiamati a responsabilità dirigenziali.

Il Piano Direttivo di Club



Con la risoluzione n. 152 del novembre 2000, il Board chiese ai club di redigere un Piano Direttivo di Club sullo schema dei **Club efficienti** che fosse basato su cinque Commissioni (Amministrazione del Club, Effettivo, Pubbliche Relazioni, Progetti di servizio e Fondazione Rotary).

Le basi per un club efficiente sono quelle indicate nella figura.

Lo schema di PDC venne approvato nel 2004 e solo consigliato (quindi non obbligatorio come il PDD), vista la eterogeneità dei club distribuiti in tutto il mondo e non tutti in grado di esprimere lo stesso livello di efficienza, specie per le diverse difficoltà ambientali.

La sua effettiva applicazione è avvenuta nel 2008.

Criteri di redazione del PDC:

1. *Formulare un piano a lungo termine basato sugli elementi del club efficiente;*
2. *Stabilire obiettivi annuali in sintonia con quelli a lungo termine;*
3. *Condurre assemblee di club che coinvolgano tutti i soci;*
4. *Assicurare chiare comunicazioni tra i dirigenti dei club e distrettuali;*
5. *Garantire la continuità di gestione per i progetti di servizio dei club;*
6. *Aggiornare il Regolamento dei club;*
7. *Aumentare l'affiatamento tra i soci;*
8. *Assicurarsi che ogni socio partecipi a progetti e attività del club;*
9. *Sviluppare un piano di formazione dettagliato.*

Il PDC va rivisto ed aggiornato annualmente.

IL PIANO STRATEGICO DEL ROTARY INTERNATIONAL



Il Piano strategico del Rotary individua tre priorità strategiche sostenute da 16 obiettivi in base alle indicazioni dei Rotariani, al fine di assicurare la presenza di un Rotary forte e dinamico per il futuro.



Sostenere e rafforzare i club

- Promuovere innovazione e flessibilità nei club
- Incoraggiare i club a partecipare a varie attività di servizio
- Promuovere la diversità dell'effettivo
- Migliorare reclutamento e conservazione dell'effettivo
- Sviluppare leader
- Avviare nuovi club dinamici
- Incoraggiare la pianificazione strategica a livello di club e distretto



Focus e incremento dell'azione umanitaria

- Eradicazione della polio
- Aumento di servizi sostenibili incentrati su programmi e attività che sostengono i giovani e giovani leader e le sei aree d'intervento del Rotary
- Incremento di collaborazioni e contatti con altre organizzazioni
- Creazione di progetti significativi a livello locale ed internazionale



Migliorare l'immagine pubblica e la consapevolezza

- Unificare l'immagine e la consapevolezza del marchio
- Pubblicizzare l'azione orientata al servizio
- Promuovere i valori fondamentali
- Enfatizzare l'azione professionale
- Incoraggiare i club a promuovere le opportunità di networking e attività di prestigio

La nostra missione

Noi siamo impegnati nel servire gli altri, promuovere l'integrità e avanzare la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo attraverso una rete di professionisti, imprenditori e personalità di spicco della comunità.

I nostri valori fondamentali

I valori sono una componente sempre più importante della pianificazione strategica visto che guidano le intenzioni e la direzione della leadership dell'organizzazione.

Essi sono:

Amicizia e Comprensione mondiale

Noi creiamo relazioni che durano una vita.

Etica e Integrità

Noi onoriamo i nostri impegni.

Diversità

Noi mettiamo insieme diversi punti di vista.

Competenza professionale, Servizio e Leadership

Noi applichiamo la nostra leadership e competenza per risolvere questioni sociali.

STORIA DEL ROTARY CLUB OSIMO



E' il 1958. La fine degli anni Cinquanta coglie la vita cittadina della nostra Osimo in un momento di crisi, in quanto il vecchio mondo agricolo sta tramontando ed il nuovo assetto non ha ancora trovato l'alveo in cui immergersi. Le grandi illuminate amministrazioni agricole, che avevano portato avanti la politica agraria del territorio, stanno perdendo lo strumento della mezzadria che le aveva caratterizzate; l'industria della seta, che tanta ricchezza aveva procurato all'economia cittadina, vede proprio nel 1958 chiudere l'ultimo prestigioso opificio; l'industria della fisarmonica, che sembrava portante, incomincia a sentire aria di crisi. Le nuove imprese stanno muovendo i primi passi per la trasformazione da artigiane in industriali. La vita culturale sembra ancora egemonizzata per un lato dall'ambiente cattolico, per l'altro lato dall'influenza dei partiti politici, anche se sono presenti le premesse per futuri autonomi sviluppi. L'amministrazione civica poggia su di una maggioranza che vede l'erosione, sia pure lenta, dei consensi e sembra anch'essa in attesa di una svolta, come indicano le elezioni legislative del maggio 1958, anche se tutto sembra rimanere prigioniero di un consenso di tipo confessionale o ideologico. Non mancano luoghi di ritrovo e di aggregazione, che si potrebbero definire "laici": la gloriosa Società Operaia, l'Unione Sportiva Osimana, lo Judo Club Sakura, il Circolo dei "Senza Testa", il Circolo di Lettura "Vetus Auximon", in qualche modo continuatore del vecchio circolo del "Chi-fa-fa", frequentato in prevalenza da nobili, borghesi, commercianti. Nell'ambito di tali categorie ed in quelle del vecchio mondo agrario si sente viva l'esigenza di incontri non più fine a se stessi per trascorrere un'ora di svago e di brevi conversazioni; si sente l'esigenza di mettere la propria esperienza e professionalità a confronto e a servizio dei cittadini, indipendentemente dal credo politico, e ciò a somiglianza di quanto avvenuto in centri vicini nei quali incominciavano ad apparire ed operare i primi circoli del Rotary e del Lions Club. Viene presto ben accolta l'idea di costituire anche in Osimo un Club che possa mettersi a servizio della collettività. Autorevoli amici aderenti al Rotary Club di Ancona, auspice l'industriale osimano Dott. Goffredo Fagioli, saranno i padrini della nuova realtà cittadina, che verrà ufficialmente costituita il 13 marzo 1958 e dopo alcuni mesi riconosciuta dal Rotary Internazionale. Prende così vita il nostro Club presieduto da Vincenzo Fabiani, giovane e brillante avvocato, e ne è segretario Tommaso Corallini, amministratore di una delle più antiche aziende agricole osimane. Il Club riceve la "charta" il 9 Settembre 1958 durante la Presidenza Internazionale di Clifford A. Randall.

Oggi il club è costituito da 54 soci attivi, di cui 3 sono donne. 16 soci sono **Paul Harris Fellow**.

SOCI FONDATORI DEL ROTARY CLUB OSIMO

E' opportuno ricordare i nomi dei soci fondatori e sottolineare la loro collocazione professionale, che è molto eloquente nell'illustrare la peculiarità del nuovo soggetto che inizia ad operare sulla scena osimana: persone di alta moralità e correttezza professionale da tempo a servizio della comunità mediante l'espletamento esemplare della loro professione. Vi figurano i principali esponenti della professione medica tradizionalmente a servizio dei loro concittadini; amministratori illuminati di grandi aziende agricole; i rappresentanti delle professioni notarili e forensi, e persone che erano o erano state pubblici amministratori di indiscusso merito della vita cittadina; non mancano esponenti del nuovo mondo industriale che incomincia a muovere i primi passi. Si potrebbe pensare di trovarsi innanzi ad un numero chiuso elitario in senso negativo, se non si evidenziasse che il Rotary per sua intrinseca natura lega con il vincolo di amicizia persone che hanno raggiunto l'apice delle loro professioni mediante la serietà e l'impegno professionale, ponendo però sempre come fine primario, e questa è la vera ragion d'essere del Rotary, il servizio alla comunità. Che il Club, fedele ai principi di amicizia, professionalità, spirito di servizio, aderenza ai valori espressi dal territorio, sia in realtà aperto e non costituisca un circolo chiuso per definizione, sarà ampiamente dimostrato dalla sua storia e dal progressivo inglobamento all'interno di esso di tutte le realtà vive operanti nel tessuto sociale.

Angelo	Alessandrini	Amministrazione Civile (Ispettorati agrari)
Enrico	Badialetti	Agricoltura (Bieticoltura)
Renato	Bartoli	Chimica (Prodotti Farmaceutici)
Carlo	Carloni	Medicina (Radiologia)
Ettore	Davalli	Agricoltura (Cerealicoltura)
Gino	Di Francesco	Avvocatura (Diritto Civile)
Renato	Egidi	Notariato
Emilio	Fagioli	Edilizia (Laterizi)
Luigi	Fanini	Industrie diverse (Produzione Oggetti Sacri)
Alberto	Honorati	Agricoltura (Coltivazioni Industriali)
Alessio	Lanari	Edilizia (Costruzioni Stradali)
Mario	Ricciotti	Medicina (Generale)
Sardus	Tronti	Commercio (Attività Diverse)
Ermanno	Boccanera	Filatelìa
Domenico	Bosmin	Medicina (Chirurgia)
Raffaele	Cardinali	Seta (Filatura)
Lorenzo	Colombati	Tessili (Commercio)
Tommaso	Corallini	Agricoltura (Conduzione Aziende)
Vincenzo	Fabiani	Avvocatura (Diritto Penale)
Piervincenzo	Frampolli	Vini (da pasto)
Giuseppe	Leopardi Dittajuti	Zootecnia (Allevamenti)
Alessandro	Niccoli	Insegnante medio
Giovanni	Silvestri	Medicina (Ostetricia e Ginecologia)
Adalberto	Solari	Chimica Prodotti Industriali

HANNO PRESIEDUTO IL ROTARY CLUB OSIMO

- 1958-59 Vincenzo FABIANI
- 1959-60 Vincenzo FABIANI
- 1960-61 Renato EGIDI
- 1961-62 Gino DI FRANCESCO
- 1962-63 Gino DI FRANCESCO
- 1963-64 Raffaele Ubaldo CARDINALI
- 1964-65 Adalberto SOLARI
- 1965-66 Adalberto SOLARI
- 1966-67 Renato BARTOLI
- 1967-68 Gianfranco FIORENZI
- 1968-69 Gianfranco FIORENZI
- 1969-70 Carlo CARLONI
- 1970-71 Giovanni SILVESTRI
- 1971-72 Forzolo SCASSELLATI SFORZOLINI
- 1972-73 Forzolo SCASSELLATI SFORZOLINI
- 1973-74 Vincenzo FABIANI
- 1974-75 Roberto FRONTINI
- 1975-76 Roberto FRONTINI
- 1976-77 Mauro PULSONI
- 1977-78 Luciano ANTONELLI
- 1978-79 Sergio MORICHI
- 1979-80 Sergio MORICHI
- 1980-81 Corrado FRONTINI
- 1981-82 Giuseppe CASALI
- 1982-83 Vittorio PIERMATTEI
- 1983-84 Vittorio PIERMATTEI
- 1984-85 Vinicio LEONARDI
- 1986-86 Sergio LUCANGELI
- 1986-87 Vittorio CAMPANELLI
- 1987-88 Giuseppe PELLEGRINI
- 1988-89 Paolo PIERPAOLI
- 1989-90 Giulio AMBROGETTI
- 1990-91 Pasquale ROMAGNOLI
- 1991-92 Fabio CARDINALI
- 1992-93 Carlo CENERELLI
- 1993-94 Sandro FIORAVANTI
- 1994-95 Rolando TITTARELLI
- 1995-96 Gabriele FIMMANÒ
- 1996-97 Mario QUATTRINI
- 1997-98 Giorgio FANESI
- 1998-99 Luigi INNOCENZI
- 1999-2000 Francesco PELLEGRINI
- 2000-01 Paolo PIERPAOLI
- 2001-02 Michele ALBO
- 2002-03 Sergio MORICHI
- 2003-04 Gianni SVEGLIATI
- 2004-05 Giuliano FALAPPA
- 2005-06 Luigi M. TOMARELLI
- 2006-07 Francesco CAPOCCIA
- 2007-08 Enrico CETRARI
- 2008-09 Mauro TIRIDUZZI
- 2009-10 Lairetta GIULIONI
- 2010-11 Mauro CALCATERRA
- 2011-12 Luigi MARCHETTI
- 2012-13 Giuseppe BARCHIESI
- 2013-14 Alessandro GIOACCHINI
- 2014-15 Antonio PETRACCA

LE CARTE COSTITUZIONALI DEL CLUB

- 1. Statuto del Club**
- 2. Regolamento del Club**
- 3. Regolamento per la gestione della sede del Club**
- 4. Statuto della Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo**

1. STATUTO* del Rotary Club di Osimo

(adottato dall'Assemblea dei Soci del 6 Maggio 2011)

* Il regolamento del Rotary International stabilisce che ogni club ammesso al RI adotti il presente statuto tipo.

Art. 1 Definizioni

Nel presente statuto i seguenti termini hanno il significato indicato a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Regolamento: il regolamento del club.
3. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
4. Socio: un socio attivo del club.
5. RI: il Rotary International.
6. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

Art. 2 Nome

Il nome di questa associazione è Rotary Club Osimo (Membro del Rotary International).

Art. 3 Limiti territoriali

I limiti territoriali del club sono i seguenti: Osimo, Castelfidardo, Filottrano, Numana e Polverigi.

Art. 4 Scopo dell'Associazione

Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

- Primo. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;
- Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;
- Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servire;
- Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività

economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Art. 5 Cinque vie d'azione

Le Cinque vie d'azione rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita di questo club.

1. L'Azione interna, prima via d'azione rotariana, riguarda le attività che deve intraprendere ciascun socio all'interno di questo club per assicurarne il buon funzionamento.
2. L'Azione professionale, seconda via d'azione rotariana, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary.
3. L'Azione di interesse pubblico, terza via d'azione rotariana, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.
4. L'Azione internazionale, quarta via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.
5. Le Nuove generazioni, quinta via d'azione rotariana, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali, e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture.

Art. 6 Riunioni

1. Riunioni ordinarie.

(a) Giorno e ora. Il club si riunisce una volta alla settimana nel giorno e all'ora indicati nel suo regolamento.

(b) Cambiamenti. Per validi motivi, il consiglio può rimandare una riunione a un'altra data (comunque antecedente a quella della riunione successiva), oppure può spostarla a un'ora diversa dello stesso giorno o in un luogo diverso da quello usuale.

(c) Cancellazioni. Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, comprese le festività comunemente osservate, o in caso di decesso di un socio o in caso di eventi eccezionali (es. epidemie, disastri, eventi bellici). Il consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni all'anno per cause diverse da quelle sopra indicate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.

2. Assemblea annuale.

Il regolamento stabilisce che l'assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti avvenga entro e non oltre il 31 dicembre.

Art. 7 Compagine dei soci

1. Requisiti generali. Il club si compone di individui adulti di buona volontà e reputazione professionale.

2. Tipi di affiliazione. Il club ha due tipi di soci: attivi e onorari.

3. Soci attivi. Può essere ammesso come socio attivo del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 5, comma 2 dello statuto del Rotary International.

4. Trasferimento di un ex Rotariano.

(a) Soci Potenziali. Un socio può proporre come socio attivo del club un individuo proveniente da un altro club, la cui affiliazione sia terminata o stia

per terminare in seguito al trasferimento della sua attività professionale al di fuori dei limiti territoriali del club originario. L'ex socio può essere anche proposto dal club di provenienza. La categoria professionale di appartenenza di un membro che si trasferisce non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria. Non possono diventare soci del club i rotariani o ex rotariani che abbiano debiti nei

confronti di un altro club. Questo club ha la facoltà di richiedere al club precedente una dichiarazione scritta nella quale si confermi che il candidato ha ottemperato a tutti gli obblighi finanziari nei confronti dell'associazione. L'ammissione quale socio attivo di un ex rotariano o di un rotariano che si trasferisce da un altro club conformemente a quanto affermato in precedenza in questo paragrafo è subordinata all'ottenimento di un certificato, rilasciato dal consiglio direttivo del club precedente, che conferma che il candidato è stato socio di quel club.

(b) Ex Soci. Il club si impegna a fornire, a un altro Rotary club che chieda referenze su un candidato, una dichiarazione che confermi se l'ex socio abbia ottemperato o meno agli obblighi finanziari nei confronti del club.

5. Doppia affiliazione. La doppia affiliazione – a due club rotariani, a un club rotariano e a uno rotaractiano, o come socio attivo e onorario di uno stesso club – non è consentita.

6. Soci onorari.

(a) Requisiti. Possono essere ammessi come soci onorari del club, per un periodo stabilito dal consiglio, individui che si siano distinte al servizio degli ideali rotariani. Tali individui possono essere soci onorari di più di un club.

(b) Diritti e privilegi. I soci onorari sono esenti dal pagamento della quota d'ammissione e delle quote sociali, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all'interno del club e non rappresentano alcuna categoria, ma hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di ogni altro privilegio. L'unico privilegio di cui i soci onorari godono presso un altro club è quello di poterlo visitare senza essere ospiti di un rotariano.

7. Titolari di cariche pubbliche. I soci che assumano una carica pubblica per un periodo limitato di tempo continueranno a rappresentare la categoria originale anziché quella della carica temporanea. Fanno eccezione alla regola le cariche giudiziarie e quelle presso istituzioni scolastiche di vario livello.

8. Impiego presso il Rotary International. Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI Impiego presso il Rotary International. Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI.

Art. 8 Categorie professionali

1. Provvedimenti generali.

(a) Attività principale. Ogni socio attivo appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale, imprenditoriale o di servizio sociale. La categoria è quella che descrive l'attività principale del socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte.

(b) Rettifiche. Se le circostanze lo richiedono, il consiglio direttivo può rettificare o adattare la categoria di appartenenza di un socio. In tal caso, il socio deve essere informato della modifica e ha diritto a esprimere il proprio parere in proposito.

2. Restrizioni. Il club non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria che sia già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non abbia più di 50 soci, nel qual caso può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10% dei soci attivi del club. Il numero complessivo dei rappresentanti di una categoria non

include i soci pensionati. La categoria di appartenenza di un socio che si trasferisce o di un ex borsista della Fondazione Rotary, secondo la definizione approvata dal Consiglio centrale, non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria. Il socio che cambi categoria può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.

Art. 9 Assiduità

1. Provvedimenti generali. Ogni socio del club è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie dello stesso. Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa per almeno il 60% della sua durata o se, dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra in maniera soddisfacente che l'assenza è dovuta a motivi validi, ovvero se recupera in uno dei modi seguenti:

(a) Se entro quattordici (14) giorni prima o dopo la riunione cui non può partecipare, il socio (1) partecipa alla riunione ordinaria di un altro club o di un club provvisorio per almeno il 60% della

durata della riunione;

(2) partecipa alla riunione ordinaria di un club Rotaract, di un club Interact o di un Gruppo rotariano comunitario, siano essi già stabiliti o provvisori

(3) partecipa a un congresso internazionale del RI, al Consiglio di Legislazione, a un'assemblea internazionale, a un Istituto del Rotary indetto per i dirigenti in carica, emeriti ed entranti del RI, o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale o del presidente del RI che agisca per conto del Consiglio centrale; a un congresso multizona del Rotary, alla riunione di una commissione del RI, a un congresso o ad un'assemblea distrettuale, a una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio centrale del RI, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, o a una riunione intracittadina dei Rotary club regolarmente annunciata;

(4) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club, con l'intenzione di parteciparvi, ma non può perché la riunione non ha luogo;

(5) partecipa a un progetto di servizio del club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;

(6) partecipa a una riunione del consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione di cui faccia parte;

(7) partecipa tramite un sito web del club a un'attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione. Qualora un socio si trovi al di fuori del Paese in cui risiede per più di quattordici (14) giorni, i limiti temporali non sono imposti, così da permettere al socio di prendere parte, in qualsiasi momento, alle riunioni nel Paese in cui si trova, che saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prender parte durante il soggiorno all'estero.

(b) Se al momento della riunione, il socio si trova:

(1) in viaggio verso o da una delle riunioni indicate alla lettera (a) (3) del presente comma;

(2) in servizio come dirigente, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;

(3) in servizio come rappresentante speciale del governatore distrettuale in occasione della formazione di un nuovo club;

(4) in viaggio per affari rotariani, in rappresentanza del RI;

(5) direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;

(6) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio, che non consentano la partecipazione alla riunione.

2. Assenze prolungate per trasferte di lavoro. Il socio che si trovi in trasferta dal Paese in cui risiede per un periodo di tempo prolungato può partecipare alle riunioni di un club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio club.

3. Assenze giustificate. L'assenza di un socio si considera giustificata se:

(a) tale assenza si verifica in conformità con le condizioni e le circostanze approvate dal consiglio.

Il consiglio può giustificare l'assenza di un socio per motivi che considera validi e sufficienti. Le assenze giustificate non devono protrarsi per più di dodici mesi.

(b) il socio ha compiuto i 65 anni di età e i suoi anni di affiliazione a uno o più club, combinati insieme, equivalgono a un minimo di 85 anni e il socio abbia comunicato per iscritto al segretario del club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo il permesso del consiglio.

4. Assenze dei dirigenti del RI. L'assenza di un socio è giustificata se il socio è dirigente del RI.

5. Registri delle presenze. Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato dai commi 3 (b) e 4 del presente articolo frequenta una riunione del club, sia il socio sia la sua presenza saranno considerati ai fini del computo delle presenze alle riunioni del club.

Art. 10 Consiglieri e dirigenti

1. Organo direttivo. L'organo direttivo del club è il consiglio direttivo, costituito e composto in conformità al regolamento del club.

2. Autorità. L'autorità del consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni e, se ha motivi validi, può dichiarare vacante una carica.

3. Decisioni del consiglio. Le decisioni del consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del

club hanno carattere definitivo e sono soggette solo ad appello al club. Tuttavia, nel caso in cui il consiglio decida di cessare l'affiliazione di un socio, l'interessato può, conformemente all'articolo 12, comma 6, fare appello al club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrale. In caso di appello, una decisione può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a una riunione ordinaria in cui sia presente il numero legale dei partecipanti, purché l'appello sia stato comunicato dal segretario a ogni socio del club almeno cinque (5) giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.

4. Dirigenti. Sono dirigenti del club il presidente, il presidente uscente, il presidente entrante e uno o più vicepresidenti, il segretario, il tesoriere e il prefetto. Presidente, presidente uscente ed entrante e vicepresidenti sono membri di diritto del consiglio, mentre segretario, tesoriere e prefetto possono

esserlo o meno, a seconda di quanto stabilisce il regolamento del club.

5. Elezione dei dirigenti.

(a) Mandato dei dirigenti (presidente escluso). I dirigenti sono eletti in base a quanto stabilito dal regolamento del club e, tranne il presidente, entrano in carica il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione e restano in carica per il periodo previsto per la stessa, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.

(b) Mandato presidenziale. Il presidente è eletto in base a quanto stabilito dal regolamento del club, non più di due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui entra in carica. Il presidente designato assume l'incarico di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale ha inizio il 1° luglio e

dura un anno oppure fino all'elezione e all'insediamento di un successore.

(c) Requisiti. Tutti i dirigenti e i membri del consiglio devono essere soci in regola del club. Il presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal governatore entrante. In tal caso, il presidente entrante deve inviare in sua vece un rappresentante del club incaricato di informarlo sui lavori. In caso non venga eseguita nessuna delle summenzionate procedure, il presidente entrante non può essere presidente del club. In questo caso, l'attuale presidente rimane in carica sino all'elezione di un successore che abbia partecipato al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea distrettuale o abbia ricevuto una formazione ritenuta sufficiente dal governatore eletto.

Art. 11 Quote sociali

Ogni socio è tenuto a pagare una quota di ammissione e quote sociali annuali, come stabilito dal regolamento, con l'eccezione dei soci provenienti da altri club, i quali, se ammessi al club, non devono pagare una seconda quota di ammissione ai sensi dell'art. 7, comma 4 (a). I Rotaractiani che abbiano cessato di essere soci di un club Rotaract entro i due anni precedenti e che vengano accettati quali soci di questo club saranno esentati dal versamento della quota d'ammissione.

Art. 12 Durata dell'affiliazione

1. Durata. L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.

2. Cessazione automatica.

(a) Requisiti. Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza. Va però evidenziato che:

(1) il consiglio può concedere a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club, un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e farvisi conoscere, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club; (2) il consiglio può consentire a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club di mantenerne l'affiliazione, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.

(b) Riammissione. Un socio la cui affiliazione cessa per uno dei motivi esposti alla lettera (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova, senza dover pagare una seconda quota di ammissione.

(c) Cessazione dell'affiliazione come socio onorario. Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio per tale affiliazione. Il consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.

3. Cessazione per morosità.

(a) Procedura. Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza è invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto, inviato all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.

(b) Riammissione. Il consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun socio, tuttavia, può essere riammesso come socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata (art. 8, comma 2).

4. Cessazione per assenza abituale.

(a) Percentuali di assiduità. Un socio deve:

(1) partecipare ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club, in ciascun semestre;

(2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del proprio club in ciascun semestre (fanno eccezione gli assistenti del governatore, secondo la definizione del Consiglio centrale, che sono esonerati dall'obbligo di frequenza).

I soci che non soddisfano questi requisiti perderanno l'affiliazione al club a meno che non siano dispensati dal consiglio per validi motivi.

(b) Assenze consecutive. Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive e che non sia dispensato dal consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 9, commi 3 o 4, deve essere informato dal consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.

5. Cessazione per altri motivi.

(a) Giusta Causa. Il consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri. I principi guida di tale riunione sono delineati nell'Art. 7, comma 1, nella Prova delle quattro domande e negli elevati standard etici che si impegnano di mantenere i soci dei Rotary club.

(b) Preavviso. Prima dell'intervento indicato al punto (a) del presente comma, il consiglio deve informare il socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio.

(c) Sospensione della categoria. Una volta che il consiglio ha revocato l'affiliazione di un socio per i motivi esposti nel presente comma, il club non può ammettere un altro socio nella stessa categoria dell'ex socio fintanto che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del club o degli arbitri. Questa disposizione non si applica se, dopo l'ammissione del nuovo socio e indipendentemente dall'esito dell'appello, il numero di soci appartenenti a tale categoria rientra comunque nei limiti consentiti.

6. Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale.

(a) Preavviso. Entro sette (7) giorni dalla decisione del consiglio di revocare l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio ha quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o arbitrato, come stabilito dall'articolo 16.

(b) Riunione per la discussione sull'appello. In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello. Ogni socio deve essere informato dell'argomento specifico della riunione con almeno cinque (5) giorni di anticipo. A tale riunione sono ammessi solo i soci del club.

(c) Mediazione o arbitrato. La procedura usata per la mediazione o l'arbitrato è quella indicata nell'articolo 16.

(d) Appello. In caso di appello, la decisione del club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitrato.

(e) Decisione arbitrale. In caso di arbitrato, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del presidente del collegio arbitrale, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.

(f) Mediazione non riuscita. Nel caso la mediazione non abbia successo, il socio può proporre appello al club o richiedere l'arbitrato secondo quanto indicato al punto (a).

7. Decisioni del consiglio. La decisione del consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitrato.

8. Dimissioni. Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.

9. Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale. Un socio che cessa, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club qualora, in conformità con le leggi locali, l'affiliazione al club comporti per i soci l'acquisizione di diritti sui fondi o su altri beni appartenenti al club.

10. Sospensione dal club. Indipendentemente da ogni altra disposizione prevista in questo statuto, se il consiglio ritiene che:

(a) al socio siano state rivolte accuse fondate di violazione delle disposizioni dello statuto o di comportamento scorretto o tale da nuocere agli interessi del club;

(b) le accuse, se comprovate, costituiscano giusta causa di revoca dell'affiliazione;

(c) sia auspicabile comunque attendere la conclusione di un procedimento o evento giudicato indispensabile dal consiglio prima che si possa deliberare in merito alla revoca dell'affiliazione;

(d) che sia nell'interesse del club che il socio venga sospeso temporaneamente, senza alcuna votazione in merito alla sua affiliazione, dalle riunioni e altre attività del club e da eventuali incarichi direttivi all'interno del club; il consiglio può, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri, sospendere il socio per il periodo e alle condizioni che il consiglio stesso ritiene necessari, purché rispondenti a criteri di ragionevolezza. Il socio sospeso è esonerato temporaneamente dall'obbligo di frequenza alle riunioni.

Art. 13 Affari locali, nazionali e internazionali

1. Argomenti appropriati. Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo interessa naturalmente i soci del club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione alle riunioni del club, in modo che i soci possano farsi un'opinione personale. Ciò nonostante, il club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.

2. Neutralità. Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i demeriti di tali candidati.

3. Apoliticità.

(a) Risoluzioni e giudizi. Il club non può adottare né diffondere risoluzioni o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.

(b) Appelli. Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.

4. Celebrazione delle origini del Rotary. La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale.

Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la buona volontà nella comunità e nel resto del mondo.

Art. 14 Riviste rotariane

1. Abbonamento obbligatorio. A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare gli obblighi stabiliti nel presente articolo in conformità con il regolamento del RI, ogni socio deve abbonarsi per l'intera durata dell'affiliazione alla rivista ufficiale del Rotary International, o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale.

Due

rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento.

L'abbonamento va pagato ogni sei (6) mesi, fintanto che dura l'affiliazione del socio al club e fino al termine del semestre in cui il socio cessa di far parte del club.

2. Riscossione. Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti dei soci per semestri anticipati e di trasmetterli alla segreteria generale del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana prescritta, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

Art. 15 Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento

Con il pagamento della quota di ammissione e delle quote sociali, il socio accetta i principi del Rotary, quali sono espressi nel suo scopo, e si impegna a osservare lo statuto e il regolamento di questo club e a esserne vincolato, e soltanto a tali condizioni ha diritto ai privilegi del club. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento adducendo la scusa di non averne ricevuta copia

Art. 16 Arbitrato e mediazione

1. Controversie. In caso di controversia tra un socio o un ex socio e il club, un suo dirigente o il consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia sarà deferita, mediante richiesta inoltrata al segretario da una delle due parti, a un mediatore o a un collegio arbitrale.

2. Data. Il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve fissare la data della mediazione o dell'arbitrato entro e non oltre ventuno (21) giorni dalla richiesta.

3. Mediazione. La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanta esperienza in mediazione di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary. Solamente un socio di un club può essere nominato come mediatore. Il club può richiedere che sia il governatore del distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre socio di un club, che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.

(a) Esiti della mediazione: le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento, che deve essere consegnato alle parti, al mediatore e al consiglio, il quale depositerà la propria copia presso il segretario. Si deve quindi preparare un riassunto della soluzione

concordata dalle parti. Se il conflitto non viene chiarito, una delle parti può richiedere ulteriori incontri di mediazione.

(b) Fallimento della mediazione: se la mediazione non riesce, una delle parti può richiedere il ricorso all'arbitrato ai sensi del comma 1 del presente articolo.

4. Arbitrato. In caso di arbitrato, ognuna delle due parti nomina un arbitro e gli arbitri nominano il presidente del collegio arbitrale. Arbitri e presidente devono essere soci di un Rotary club.

5. Decisione arbitrale. La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio arbitrale, è definitiva, vincolante e incontestabile.

Art. 17 Regolamento

Questo club deve adottare un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto o il regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona nel caso siano state determinate dal RI e con il presente statuto. Detto regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Art. 18 Interpretazione

L'uso del termine "posta", in qualsiasi forma, derivazione e combinazione appaia nel presente statuto, implica l'uso sia della posta tradizionale che di quella elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

Art. 19 Emendamenti

1. Modalità. Salvo per quanto stabilito al comma 2 di quest'articolo, il presente statuto può essere emendato solo dal consiglio di legislazione nel modo stabilito dal regolamento del RI per l'emendamento del medesimo.
2. Emendamento degli articoli 2 e 3. Gli articoli 2 (Nome) e 3 (Limiti territoriali) del presente statuto possono essere emendati in qualunque riunione ordinaria del club alla quale sia presente il numero legale, mediante voto affermativo dei due terzi dei soci presenti e votanti, purché la proposta di emendamento sia stata comunicata per iscritto a tutti i soci e al governatore almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e purché tale emendamento sia sottoposto all'approvazione del Consiglio centrale del RI ed entri in vigore solo dopo tale approvazione. Il governatore può presentare al Consiglio centrale del RI la propria opinione in merito alla modifica proposta.

2. REGOLAMENTO del Rotary Club Osimo

(approvato dall'Assemblea dei Soci del 6 Maggio 2011)

Art. 1 Definizioni

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
3. Socio: un socio attivo del club.
4. RI: il Rotary International.
5. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio.

Art. 2 Consiglio direttivo

L'organo amministrativo di questo club è il consiglio direttivo, costituito da 10 soci del club, e cioè da 3 consiglieri, dal presidente, dal vicepresidente, dal presidente entrante (o dal presidente designato se non è stato eletto il successore), dal segretario, dal tesoriere, dal prefetto e dall'ultimo ex presidente, eletti in conformità del presente regolamento.

Art. 3 Elezione del presidente, dei consiglieri, dei dirigenti

1. Elezione del presidente

(a) Entro il 15 Settembre il presidente indice un'assemblea dei soci allo scopo di eleggere una commissione composta, oltre al presidente in carica, da altri due membri, uno dei quali è un ex presidente. La commissione dovrà effettuare, con libertà di forme, un sondaggio tra i soci per suggerire al consiglio direttivo i candidati alla carica di presidente.

(b) – Requisito necessario per poter essere eletti alla carica di Presidente, è l'appartenenza al Club da almeno 3 anni.

(c) Il consiglio direttivo constatata la regolarità dei lavori della commissione e, senza entrare nel merito, indice la riunione annuale con le modalità previste all'articolo 5, primo paragrafo del presente regolamento, per l'elezione del presidente e presenta all'assemblea i candidati suggeriti dalla commissione.

(d) - Risulterà eletto alla carica di presidente il candidato che, almeno in una delle tre votazioni in programma avrà riportato il voto della maggioranza dei soci presenti. In caso contrario la votazione sarà nuovamente effettuata nella prima riunione settimanale del mese di Dicembre. Alla carica di Presidente possono essere eletti anche soci non candidati dalla Commissione.

(e) Il presidente così eletto entra a far parte del consiglio direttivo (in qualità di "presidente designato") nell'Anno Rotariano che inizia il 1° luglio successivo alla sua elezione, e assume l'incarico di Presidente il 1° luglio successivo a tale anno. Il presidente designato assume il titolo di presidente entrante al momento della nomina di un successore.

2. Elezione dei dirigenti/consiglieri

(a) Nel corso della riunione annuale vengono eletti anche i dirigenti e/o consiglieri entranti, che faranno parte cioè del consiglio direttivo per l'anno che inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione.

(b) I nomi dei candidati, di norma proposti dal presidente entrante, sono scritti su una scheda in ordine alfabetico a fianco di ogni carica e sottoposti al voto della assemblea. I candidati a vicepresidente, segretario, tesoriere, prefetto e consigliere che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche. Può essere eletto dirigente/consigliere qualunque socio anche se non presente nella lista dei candidati proposti.

(c) I dirigenti/consiglieri così eletti insieme al presidente entrante ad al presidente in carica (che diventerà il futuro ex presidente) formano il consiglio direttivo entrante che dovrà riunirsi entro due settimane dalla sua elezione al fine di iniziare la pianificazione delle attività.

3. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo o in qualsiasi altro ufficio, i consiglieri residui provvedono alla sostituzione.

4. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo entrante o in qualsiasi altro ufficio designato, il consiglio entrante provvede alla sostituzione.

Art. 4 Compiti dei dirigenti

1. Presidente. Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.

2. Presidente entrante. Partecipa al consiglio direttivo del club onde assicurare la continuità delle attività e svolge le altre mansioni affidategli dal presidente del club o dal consiglio stesso.

3. Vicepresidente. Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo in assenza del presidente, e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.

4. Segretario. Ha il compito di: tenere aggiornato l'albo dei soci; registrare le presenze alle riunioni; diramare le convocazioni alle riunioni del club, del consiglio direttivo e delle commissioni; redigere e conservare i verbali di tali riunioni; compilare i rapporti richiesti dal RI, inclusi i rapporti semestrali al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno, come pure i rapporti parziali al 1° ottobre e al 1° aprile per ogni socio attivo ammesso dopo l'inizio del semestre luglio-dicembre o gennaio-giugno; compilare i rapporti sui mutamenti della compagine dei soci; fornire il rapporto mensile di assiduità, da trasmettere al governatore distrettuale entro i 15 giorni successivi all'ultima riunione del mese; riscuotere e trasmettere al RI l'importo relativo agli abbonamenti alla rivista ufficiale; svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.

5. Tesoriere. Ha il compito di custodire i fondi, dando rendiconto al club ogni anno e in qualsiasi altro momento gli venga richiesto dal consiglio e di svolgere le altre mansioni connesse al suo incarico. Al termine dell'incarico, il tesoriere deve consegnare al tesoriere entrante o al presidente tutti i fondi, i libri contabili o qualsiasi altro bene del club.

6. Prefetto. Svolge le mansioni organizzative delle riunioni quanto a logistica, ricevimento e presentazione degli ospiti, menù e corredo dei locali; svolge altre mansioni eventualmente decise dal presidente o dal consiglio direttivo.

Art. 5 Riunioni

1. Riunione annuale.

La riunione annuale si tiene di norma il 1° venerdì del mese di novembre di ogni anno e comunque entro il 31 dicembre. In tale occasione sono eletti i dirigenti e i consiglieri per gli anni successivi secondo quanto disposto nelle precedenti norme.

2. Assemblea dei soci.

Riunione straordinaria indetta dal presidente del club quando prevista ed ogni qualvolta il consiglio ne ravvisi la necessità.

3. Riunione ordinaria.

La riunione ordinaria del club si tiene settimanalmente il venerdì all'ora annualmente stabilita dal Consiglio. In caso di cambiamenti o di cancellazione, i soci vanno informati in anticipo. Alla riunione ogni socio in regola, tranne quelli onorari (o dispensati dal Consiglio Direttivo del club in conformità con quanto stabilito all'articolo 9 dello statuto del Club), viene considerato presente o assente nella misura in cui la sua presenza si estenda o no ad almeno il sessanta per cento (60%) della durata della riunione, presso questo o qualsiasi altro club, o nella misura eventualmente stabilita da un altro criterio indicato all'articolo 9 dello statuto del Club.

4. Quorum.

Sia per la riunione annuale che per le riunioni ordinarie settimanali, il numero legale è rappresentato da un terzo dei soci. Per l'assemblea dei soci il numero legale è rappresentato dal cinquanta per cento (50%) dei soci. I soci dispensati dal Consiglio Direttivo del club in conformità

con quanto stabilito all'articolo 9 dello statuto del Club non devono essere considerati per comporre il quorum.

5. Riunione del Consiglio Direttivo.

Le riunioni ordinarie del Consiglio Direttivo si tengono ogni mese, nel giorno ed ora in cui vengono convocate. Riunioni straordinarie sono convocate con congruo preavviso dal presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario ovvero su richiesta di due (2) consiglieri. Perché le riunioni del Consiglio Direttivo o siano valide deve essere presente la maggioranza dei consiglieri. Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Art. 6 Quote sociali

1. Ogni socio del club, per potersi considerare tale, deve versare la quota di ammissione di € 420,00 (quattrocentoventi/00) fatta eccezione dei casi di cui allo Statuto del Club, Art. 11.
2. La quota sociale annua è pagabile in quattro rate trimestrali al 1° luglio, 1° ottobre, 1° gennaio e 1° aprile. Una parte di tale quota va in favore dell'abbonamento annuale alla rivista ufficiale del RI. La quota sociale sarà aggiornata annualmente ad ogni inizio di Anno Rotariano secondo l'indice ISTAT dell'anno solare precedente. A base del calcolo della quota si definisce in questo Regolamento quella in vigore nell'Anno Rotariano 2010-2011 pari a € 928,00 (novecentoventotto/00) di € 232,00 (duecentotrentadue/00) cadauna.
3. Salvo modalità diverse, comunque idonee ad assicurare il medesimo effetto, il pagamento delle quote dovrà essere effettuato mediante disposizione, rilasciata da ciascun socio, di addebito del relativo importo nel proprio conto corrente.

Art. 7 Sistema di votazione

Le decisioni riguardanti l'attività del club saranno prese con votazione a scrutinio palese, ad eccezione dell'elezione dei dirigenti e dei consiglieri, che deve avvenire mediante scrutinio segreto. Il consiglio può determinare che una specifica decisione sia presa a scrutinio segreto anziché palese.

Art. 8 Cinque vie d'azione

Le cinque vie d'azione (azione interna, di pubblico interesse, professionale, internazionale e Nuove generazioni) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del club.

Art. 9 Commissioni

Le commissioni si occupano di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club, in base alle cinque vie d'azione del Rotary. Il presidente entrante, il presidente e l'ultimo ex presidente del club devono collaborare per assicurarne la continuità amministrativa; per questo stesso motivo, ogniqualvolta possibile i componenti di una commissione devono rimanere in carica per tre anni. Il presidente entrante è responsabile della nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni quando vi siano posti vacanti, e deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del club. Le commissioni ordinarie sono le seguenti:

- Compagine dei soci (Effettivo)

Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omnicomprensivo per l'ammissione al club, lo sviluppo e la conservazione dell'effettivo.

- Relazioni pubbliche

Incaricata di mantenere i contatti con l'esterno, elaborare un piano per diffondere tra i non rotariani l'operato del Rotary e di promuovere le attività e i progetti di club.

- Amministrazione

Svolge attività collegate con il funzionamento del club, curandone le attività amministrative. Ne fanno parte il segretario e il tesoriere.

- Progetti

Provvede alla pianificazione e all'esecuzione di progetti educativi, culturali, umanitari e professionali rispondenti alle esigenze della comunità locale o internazionale.

- Fondazione Rotary

Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai suoi programmi.

- Pianificazione Strategica

Sviluppare un piano generale per stabilire gli obiettivi ed traguardi a lungo termine del club.

Il club può istituire anche altre commissioni e/o sottocommissioni ritenute necessarie a facilitare le attività organizzative, di volontariato e di socializzazione.

(a) Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.

(b) Ogni commissione svolge le mansioni previste dal regolamento e quelle supplementari eventualmente assegnate dal presidente o dal consiglio direttivo. A meno che non siano investite di particolari poteri dal consiglio, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al consiglio e di averne ricevuta l'approvazione.

(c) Il presidente della commissione (preferibilmente un socio che abbia maturato esperienza come membro della commissione) è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.

Art. 10 Compiti delle commissioni

I compiti delle commissioni sono determinati e modificati dal presidente in carica in base ai documenti rilevanti del RI e alle Vie d'azione nell'ambito della realizzazione dei progetti per l'anno in corso. Ciascuna commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno. Deve essere compito principale del presidente entrante proporre raccomandazioni per quanto riguarda le commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del club nonché i progetti da sottoporre al consiglio prima dell'inizio dell'anno, come sopra indicato.

Art. 11 Dispense

I soci che presentino al consiglio una domanda scritta, motivata da ragioni valide e sufficienti, possono ottenere un permesso che li dispensi dall'obbligo di partecipare alle riunioni del club per un determinato periodo di tempo.

Art. 12 Finanze

1. Prima dell'inizio di ogni anno fiscale, il consiglio prepara un preventivo delle entrate e delle uscite per l'anno in questione. Questo preventivo rappresenta il limite massimo di spesa per le rispettive voci, salvo diversa decisione del consiglio. Il preventivo deve essere diviso in due parti: una riguardante l'amministrazione del club, e una riguardante i progetti di volontariato.

2. Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club in una banca designata dal consiglio. I fondi devono essere divisi in due parti: amministrazione del club e progetti di volontariato.

3. Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati solo dietro

approvazione di altri due dirigenti o consiglieri.

4. Una volta l'anno, tutte le operazioni finanziarie del club devono essere sottoposte a un'accurata verifica contabile condotta da una persona qualificata.

5. I dirigenti che siano incaricati o controllino i fondi del club devono prestare cauzione, qualora lo richieda il consiglio; le spese relative all'operazione sono a carico del club.

6. L'anno finanziario del club comincia il 1° luglio e termina il 30 giugno, e per la riscossione delle quote sociali viene diviso in quattro (4) trimestri che vanno dal 1° luglio al 30 settembre, dal 1° ottobre al 31 dicembre, dal 1° gennaio al 30 marzo e dal 1° aprile al 30 giugno. Il pagamento delle quote pro capite e degli abbonamenti alla rivista ufficiale saranno effettuati entro il 1° luglio, il 1° ottobre, il 1° gennaio ed il 1° aprile di ogni anno, in base al numero dei soci del club nelle date sopra indicate.

7. L'eventuale saldo positivo del bilancio consuntivo relativo all'amministrazione del club, deve confluire a fine esercizio nel patrimonio disponibile alla Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo per le attività precipue della Fondazione stessa.

8. Nel corso dell'assemblea dei soci di cui al precedente art. 3 comma 1 lettera (a) in programma nel mese di Settembre, il tesoriere presenterà ai soci il bilancio consuntivo.

Art. 13 Procedure di ammissione al club

1. Il nome di un potenziale socio, proposto da un socio attivo del club, va comunicato per iscritto al consiglio dal segretario. Un ex socio, o un socio proveniente da un altro club può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza. La proposta deve essere trattata con la massima riservatezza, eccetto quanto disposto in questa procedura.

2. Il consiglio deve assicurarsi che la proposta soddisfi tutti i requisiti stabiliti dallo statuto tipo del Rotary club in materia di categorie e ammissione e che il candidato sia in possesso dei requisiti di onorabilità e di eccellenza che lo rendono idoneo a partecipare al Rotary, inoltre che svolga la propria professione o l'attività abituale entro i confini del territorio del Club o nei territori confinanti.

3. Il Consiglio Direttivo, dopo aver sentito la Commissione per lo sviluppo dell'effettivo, approva o respinge la proposta entro 30 (trenta) giorni dalla sua presentazione, informando il proponente della decisione tramite il segretario del club quando il Presidente non reputi opportuno farlo direttamente. La proposta viene considerata respinta se è espresso il voto contrario di almeno 2 (due) consiglieri.

4. Se la decisione del consiglio è favorevole, al candidato vengono comunicati gli obiettivi del Rotary, come anche i privilegi e le responsabilità derivanti dall'ammissione, dopodiché viene invitato a firmare il modulo di iscrizione e a fornire i propri dati e la categoria proposta perché siano comunicati al club. Gli viene altresì chiesto il consenso al trattamento dei propri dati personali e sensibili.

5. Se entro sette (7) giorni dalla pubblicazione dei suddetti dati il consiglio non riceve per iscritto obiezioni motivate dai soci attivi del club, il candidato viene ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione prevista dal regolamento (a meno che non sia proposto come socio onorario). Qualora fossero presentate obiezioni, il consiglio deve esprimersi al riguardo alla riunione successiva. Se la candidatura fosse approvata nonostante le obiezioni, il candidato viene ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione (a meno che non sia proposto come socio onorario).

6. Dopo l'ammissione, il presidente del club provvede alla presentazione del nuovo socio al resto del club, e alla consegna della tessera e del materiale informativo sul Rotary. Il presidente o il segretario deve comunicare le coordinate del nuovo socio al RI; il presidente, inoltre, deve affiancare al nuovo arrivato un socio che lo aiuti a integrarsi nel club, e deve coinvolgerlo nelle attività e nei progetti del club.

7. Soci Onorari.

Il club può ammettere, secondo quanto stabilito dallo statuto tipo del Rotary Club, membri onorari che siano stati presentati dal Consiglio.

1. Il titolo di socio onorario va attribuito soltanto a chi abbia reso un servizio meritorio nel perseguimento degli ideali del Rotary. Tale titolo è il più alto riconoscimento che un club possa conferire e come tale va dato solo in casi eccezionali.
2. Non è consentito essere contemporaneamente socio attivo e socio onorario di uno stesso club. È possibile tuttavia, essere socio attivo di un club e onorario di altri club.
3. L'affiliazione al club come socio onorario ha la durata dell'anno rotariano nel quale avviene la nomina e termina pertanto al 30 giugno successivo alla nomina stessa. Nel caso in cui l'affiliazione avvenga nel corso della seconda metà dell'anno rotariano, essa terminerà alla fine dell'anno rotariano successivo.
4. Ogni consiglio può prorogare di anno in anno, entro il mese di luglio, l'affiliazione del socio onorario, purché di questa decisione venga data evidenza nei verbali di riunione del consiglio stesso. In tal caso il presidente invia una comunicazione scritta con la quale informa il socio onorario della proroga e della nuova scadenza.

Art. 14 Risoluzioni

I soci del club non possono prendere in considerazione nessuna risoluzione o mozione vincolante che non sia stata prima approvata dal consiglio. Tali risoluzioni o mozioni, se presentate ad una riunione del club, sono deferite al consiglio senza discussione.

Art. 15 Ordine del giorno delle riunioni

- Apertura.
- Presentazione degli ospiti.
- Comunicazioni, avvisi e informazioni rotariane.
- Eventuali relazioni delle commissioni.
- Eventuali argomenti non esauriti.
- Nuovi argomenti.
- Relazione o presentazione in Programma.
- Chiusura.

Art. 16 Armonizzazione con la vigente disciplina fiscale italiana per gli enti di tipo associativo

Allo scopo di consentire al Club di poter fruire del regime fiscale di favore, previsto dall'art. 148 del TUIR approvato con DPR n.917/1986 e dall'art. 4 del DPR n.633/1972, vengono recepite in questo Regolamento le seguenti clausole indicate dallo stesso art. 148 del TUIR, ottavo comma:

1. E' fatto divieto al Club di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.
2. In caso di scioglimento del Club per qualunque causa, il patrimonio dell'Ente sarà devoluto al Distretto del Rotary International al quale appartiene il Club;
3. Il rapporto associativo e le modalità di associazione sono uniformi per tutti i soci e sono volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, essendo esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa del Club.
Inoltre tutti i soci hanno il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e del regolamento, nonché per la nomina degli organi direttivi del Club;
4. Il rendiconto economico e finanziario, sia preventivo che consuntivo, è approvato dall'assemblea dei soci annualmente.
5. La disciplina della libera eleggibilità degli organi amministrativi, con voto singolo, della sovranità dell'assemblea dei soci, nonché la disciplina dei criteri per la loro ammissione ed esclusione, è già contenuta nel Regolamento (artt. 2 e 11) e nello Statuto (art.12).

6. La quota associativa non è trasmissibile né rivalutabile, in quanto non costituisce acquisizione di alcun titolo di proprietà sul patrimonio del Club.

7. Eventuali integrazioni all'art. 148 del Tuir o all'art. 4 del D.p.r. 633/72, che il legislatore dovesse in seguito emanare, devono intendersi integralmente approvate ed adottate dal Club qualora non siano in conflitto con lo Statuto tipo e il presente Regolamento nonché in conflitto con lo Statuto e il Regolamento del RI.

Art. 17 Emendamenti

Questo Regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria alla quale sia presente il numero legale, con voto dei due terzi dei soci presenti, purché ogni socio abbia ricevuto comunicazione dell'emendamento proposto almeno dieci (10) giorni prima della riunione. Il regolamento non può essere modificato da emendamenti o aggiunte che siano in conflitto con lo statuto tipo del club e con lo statuto e il regolamento del RI.

3. REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SEDE

La sede è stata istituita nell'anno rotariano 2000/2001.

Il regolamento per la gestione è stato approvato il 14 marzo 2001.

- La sede del Rotary Club di Osimo, deve costituire il centro della gestione e dello sviluppo delle attività del Club in conformità allo Statuto, al Regolamento ed ai principi rotariani;
- In essa vengono sviluppate le attività della Presidenza, della Segreteria e del Consiglio direttivo, oltre a qualsiasi altra iniziativa conforme all'attività del Club
- La gestione della sede è demandata al Consiglio Direttivo. Il Presidente, il Segretario, il Prefetto ed il Tesoriere detengono le chiavi e sono responsabili dell'apertura e chiusura in relazione alle attività del Club.
- L'uso della sede potrà essere esteso anche al Rotaract Club di Osimo, previa autorizzazione del Presidente.
- Spetta al Segretario ed al Prefetto, provvedere alla normale gestione e manutenzione ordinaria.
- I soci sono tenuti a mantenere l'ordine.
- Il servizio di minibar sarà organizzato a cura del Prefetto. L'uso da parte di soci è regolato da specifiche prescrizioni economiche.
- L'uso della sede potrà essere consentito per altre attività non rotariane previa deliberazione del Consiglio Direttivo.

4. STATUTO della “FONDAZIONE DEI ROTARIANI DEL CLUB DI OSIMO”

La “Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo” è stata istituita il 21 aprile 2000 e deriva dal “Fondo di destinazione” istituito il 2 dicembre 1994. Questa versione dello statuto è quella approvata dall’Assemblea dei Soci del Rotary Club Osimo il 11 aprile 2014

Art. 1 Denominazione

Il “Rotary Club di Osimo” costituisce la “FONDAZIONE DEI ROTARIANI DEL CLUB DI OSIMO”, con sede in Osimo (Ancona), piazza Giovanni XXIII 46. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di trasferire la Sede nell’ambito territoriale del comune di Osimo.

Art. 2 Scopo

La Fondazione non ha scopo di lucro. Essa ha lo scopo principale di favorire l’attuazione delle facoltà proprie del “Rotary Club di Osimo”, sintetizzate nel motto “Servire al di sopra di ogni interesse personale”, con l’obbligo di operare nel rispetto dello Statuto e del Regolamento del Rotary International, sia nel testo attuale sia con le modifiche in futuro eventualmente apportate. La Fondazione pertanto, interagendo con detto Club, ha lo scopo di promuovere e possibilmente di portare a compimento iniziative di alto interesse sociale nel settore della ricerca scientifica, nel campo culturale, storico, artistico, ambientale, assistenziale, sanitario, umanitario, riguardante intere comunità per problemi individuali o di gruppo al fine di risolverli o di avviarli a soluzione anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati. Per il conseguimento di tali fini la Fondazione potrà erogare e ricevere contributi e sussidi nonché svolgere, con carattere accessorio e secondario rispetto all’attività istituzionale, anche ogni altra attività consentita dal presente Statuto e dalle leggi vigenti. Per tali attività accessorie e quindi non abituali dovrà essere redatto il bilancio o rendiconto annuale, con contabilità separata, nel rispetto delle norme che disciplinano gli enti non commerciali. In ogni caso gli utili o avanzi di gestione dovranno essere impiegati esclusivamente e integralmente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Resta pertanto vietata la distribuzione in favore del Club, nonché a favore dei promotori e dei sostenitori, sotto qualsiasi forma e quindi anche in modo indiretto, di utili e avanzi di gestione, nonché di fondi, riserve e capitale. La Fondazione opererà nell’ambito territoriale della Regione Marche e per le materie di competenza della Regione secondo il D.P.R. 24 luglio 1977. n. 616.

Art. 3 Patrimonio

Il patrimonio è costituito:

- dalla somma di € 10.329,14 (euro diecimilatrecentoventinove/14) conferito a titolo di liberalità dal Rotary Club di Osimo, come risulta dall’atto costitutivo;
- dai beni immobili e mobili che perverranno alla Fondazione a qualsiasi titolo, nonché da elargizioni o contributi da parte di Enti e privati, del club fondatore e di singoli soci del club, sempre che tali beni, elargizioni e contributi siano espressamente destinati ad incrementare il patrimonio.

Art. 4

Per l’adempimento dei suoi compiti, la Fondazione dispone delle seguenti entrate:

- dei redditi derivati dal patrimonio di cui all’articolo 3;
- delle elargizioni, dei contributi e delle utilità ricavate dalle opere descritte all’articolo 5 dell’atto costitutivo e da ogni altro bene pervenuto alla Fondazione e non destinato dal donante al patrimonio.
- dalla somma di Euro 4.131,66 (quattromilacentotrentuno/66) conferita a titolo di liberalità dal “Rotary Club di Osimo” e non destinata al patrimonio, come risulta dal citato articolo 5 dell’atto costitutivo;
- di ogni eventuale contributo ed elargizione destinata espressamente all’attuazione degli scopi statutari e non all’incremento del patrimonio.

Art. 5 Organi

Organi della Fondazione sono:

- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente della Fondazione
- il vice Presidente

Art. 6

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è composto da 6 (sei) membri e precisamente:

- Il Presidente
- Il Past President
- Il Presidente Incoming di ciascuna annata rotariana, come risultati eletti nell'ambito del "Rotary Club di Osimo", la cui durata in carica, è coincidente con la durata in carica all'interno del Club e pertanto dal primo luglio di ciascun anno con termine al 30 giugno dell'anno successivo;
- 3 (tre) membri eletti dall'assemblea del "Rotary Club di Osimo" nell'ambito dei soci. Essi durano in carica 3 (tre) anni, con inizio dal primo luglio dell'anno in cui sono designati e con termine al 30 giugno dell'anno in cui è compiuto il triennio.

I primi tre membri eletti a seguito dell'approvazione del nuovo statuto durano in carica dalla data della loro nomina fino al 30 giugno 2017.

In caso di dimissioni, perdita della qualità di socio del Club per qualsiasi causa, il Consigliere dimissionario o decaduto verrà sostituito, per il periodo restante il compimento del triennio, da membro eletto dall'assemblea del "Rotary Club di Osimo" appositamente convocata.

Art. 7

Il Presidente della Fondazione e del Consiglio di Amministrazione è nominato dal consiglio di amministrazione della Fondazione, nella sua prima riunione, all'interno dei tre membri eletti dall'assemblea e dura in carica tre anni, dal 1° luglio al 30 giugno del terzo anno successivo, corrispondente a tre anni rotariani. Il primo Presidente dura in carica dalla data della sua nomina a seguito dell'approvazione del nuovo statuto fino al 30 giugno 2017. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione.

Il Presidente:

- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo, se nominato;
- cura la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o vigila che le stesse siano scrupolosamente eseguite dal Comitato Esecutivo, se nominato;
- firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;
- cura l'osservanza della Statuto e ne promuove la modifica qualora si renda necessario;
- provvede ai rapporti con le autorità tutorie.

In caso di assenza o impedimento del Presidente le sue attribuzioni sono esercitate dal vice Presidente. Tale carica spetta di diritto al Presidente pro tempore del Rotary Club di Osimo.

Art. 8

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione e può delegare al Presidente le proprie attribuzioni nei limiti dell'ordinaria amministrazione. In particolare:

- approva entro il 31 maggio di ogni anno il bilancio preventivo, comprendente anche il programma di lavoro relativo all'esercizio che decorre dal 1° luglio successivo al 30 giugno di ogni anno rotariano; i suddetti documenti saranno parte integrante del Piano Direttivo di Club dello stesso anno rotariano.
- redige il bilancio consuntivo entro il 31 luglio da sottoporre entro il 15 settembre all'approvazione dell'assemblea del Rotary Club di Osimo,
- delibera l'accettazione dei contributi, delle donazioni e dei lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili e immobili;
- delibera il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio in titoli di Stato o garantiti dallo Stato o in altri valori mobiliari, ovvero in beni immobili;

- delibera su eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione ed altri Enti o privati;
- delibera le modifiche dello Statuto con la presenza e con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti, tenuto conto di quanto previsto al successivo art. 12.

Per le modifiche dello Statuto e per l'impiego delle entrate di cui al precedente art. 4 che nell'arco dell'anno rotariano, in unica o più soluzioni, superino l'importo complessivo di Euro 5.164,57 (cinquemilacentosessantaquattro/57) per un unico progetto non previsto nel programma di lavoro annuale, occorrerà il preventivo parere favorevole, obbligatorio e vincolante, dell'Assemblea del Rotary Club di Osimo, espresso in una riunione ordinaria con la maggioranza prevista del Regolamento del Club.

Per le modifiche allo statuto si fa richiamo alle norme di cui al DPR. 361/2000, norme modificative ed integrative.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì delegare parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo. Tale Comitato sarà composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e da due Consiglieri di Amministrazione designati dal Consiglio stesso, sarà presieduto di diritto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e in sua assenza dal vice Presidente se membro del Comitato oppure dal consigliere più anziano di età.

Art. 9

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno ogni tre mesi ed è convocato dal Presidente, che lo presiede. Dovrà inoltre essere convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare con la presenza di almeno i due terzi dei componenti, quando il presente Statuto non richieda maggioranze qualificate. Le deliberazioni sono valide se adottate con la maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Art. 10

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, nominato di volta in volta, fra i membri dei suddetti organi.

Art. 11

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo non percepiscono alcun compenso sotto qualsiasi forma e quindi anche in modo indiretto per l'attività svolta.

Art. 12 Controllo

Il Rotary Club di Osimo, quale fondatore, tramite la propria assemblea dovrà:

- nominare i tre soci componenti il Consiglio di amministrazione;
- esprimere preventivamente parere favorevole, obbligatorio e vincolante, sulle modifiche dello Statuto della Fondazione oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione;
- esprimere preventivamente parere obbligatorio e vincolante per l'impiego delle entrate di cui all'art. 4 del presente Statuto che nell'arco dell'anno rotariano, in unica o più soluzioni, superino l'importo complessivo di Euro 5.164,57 (cinquemilacentosessantaquattro/57) per singolo progetto non previsto nel programma di lavoro annuale;
- approvare entro il 30 settembre il bilancio consuntivo redatto dal consiglio di
- Amministrazione della Fondazione.

Art. 13

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto, si applicano le disposizioni del codice civile e delle altre leggi in materia vigenti in Italia, o in futuro emanata, con particolare riferimento, ove applicabili, a quelle del D.Lgs 4 dicembre 1997 n. 460 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni. In caso di estinzione per qualunque causa della Fondazione, la devoluzione del patrimonio dovrà avvenire a favore della Rotary Foundation.

FONDAZIONE DEI ROTARIANI DEL CLUB DI OSIMO

Sede in Piazza Giovanni XXIII n. 46, Osimo (AN)

Codice fiscale 02039010422

RENDICONTO PREVENTIVO DEGLI INCASSI, DEI PAGAMENTI E SITUAZIONE PATRIMONIALE

1/07/2015 - 30/06/2016

SEZIONE A Incassi e Pagamenti			
INCASSI		PAGAMENTI	
INCASSI DELLA GESTIONE		PAGAMENTI DELLA GESTIONE	
a) Contributi	€28.000,00	a) Pagamenti da attività istituzionali	€20.482,16
a.1) contributi quote associative		a.1) spese ordinarie di gestione	
a.2) contributi da privati		erogazione premi e progetti service	€ 20.000,00
erogazioni liberali da privati	€ 10.000,00	acquisto attrezzature	
iniziative di fund raising	€ 11.000,00	servizi	
erogazioni liberali da imprese e altri enti	€ 7.000,00	attività promozionali e raccolta fondi	
a.3) contributi da enti pubblici		assicurazioni	
b) Incassi attività istituzionale		materiale di consumo	€ 100,00
c) Incassi attività accessorie		spese varie	
d) Raccolte fondi occasionali		b) pagamenti attività accessorie	€0,00
e) Altri proventi	€54,00	c)imposte	€382,16
e.1) 5%		ires	€282,16
e.2) Donazioni e lasciti testamentari		tari	€ 100,00
e.3) Altre entrate	€ 54,00	altre imposte	
		d) Altri pagamenti	€6.730,40
		commissioni e spese di gestione c/c	€ 10,00
		spese postali	
		bolli	€ 150,00
		condominio	€ 550,00
		rimborso mutuo bancario	€ 6.020,40
		altri pagamenti	
TOTALE INCASSI GESTIONE	€28.054,00	TOTALE PAGAMENTI GESTIONE	€27.594,72
INCASSI IN C/CAPITALE		PAGAMENTI IN C/CAPITALE	
a) Incassi derivanti da disinvestimenti		a)Investimenti	
b) Incassi da prestiti ricevuti		b)rimborso debiti	
TOTALE INCASSI IN C/CAPITALE	€0,00	TOTALE PAGAMENTI IN C/CAP	€0,00
TOTALE INCASSI	€28.054,00	TOTALE PAGAMENTI	€27.594,72
DIFFERENZA INCASSI PAGAMENTI	€459,28		

FONDI LIQUIDI INIZIALI		FONDI LIQUIDI FINALI	
a)Cassa		a)Cassa	
b)Conto corrente 1/7/15	€ 8.563,02	b)Conto corrente 30/6/16	€ 9.022,30
TOTALE	€ 8.563,02	TOTALE	€9.022,30

SEZIONE B Situazione attività e passività al termine dell'anno			
ATTIVITA'		PASSIVITA'	
FONDI LIQUIDI		PAGAMENTI DELLA GESTIONE	
a) cassa		Mutui residui	€ 48.870,74
b) conto corrente	€ 9.022,30	Erogazione premi e progetti service	€ 20.000,00
		F.do imposte (accantonamenti imposte)	€ 1.500,00
TOTALE FONDI LIQUIDI	€9.022,30		
ATTIVITA' MONETARIE E FINANZIARIE			
a) partecipazioni			
b) crediti			
c) altri titoli	€ 11.406,61		
TOTALE ATTIVITA' MONETARIE E FINANZIARIE	€11.406,61		
TOTALE ATTIVITA' NON IMMOBILIZZATE	€20.428,91		
ATTIVITA' DETENUTE PER LA GESTIONE ENTE		TOTALE PASSIVITA'	€70.370,74
a) Fabbricati	€ 82.500,00		
b) impianti e attrezzature		PATRIMONIO NETTO	€49.655,17
c) altri beni	€ 17.097,00	Patrimonio libero	€ 39.326,03
TOTALE ATTIVITA' DETENUTE PER LA GESTIONE	€99.597,00	F.do dotazione	€ 10.329,14
TOTALE ATTIVITA'	€ 120.025,91	TOTALE A PAREGGIO	€120.025,91

Osimo 30 giugno 2015

Il Presidente
Pasquale Romagnoli

NOTA INTEGRATIVA 2015 – 2016

Il Rendiconto finanziario preventivo degli incassi e dei pagamenti e la situazione patrimoniale sono stati redatti osservando:

- le disposizioni normative contenute nel D. Lgs 460/97 per il “riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale”;
- le indicazioni contenute nel documento emanato dall’Agenzia per le ONLUS nel 2008 “Linee guida e schemi per la Redazione dei Bilanci degli enti non profit”;
- osservando i Principi Contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili n. 1 “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio delle aziende non profit” e n. 2 “Iscrizione e la valutazione delle liberalità nel bilancio d’esercizio degli enti non profit”.

Il suddetto decreto 460/97, all’art. 25, comma 3, sancisce che “I soggetti che nell’esercizio delle attività istituzionali e connesse non abbiano conseguito in un anno proventi di ammontare superiore a lire 100 milioni, modificato annualmente secondo le modalità previste dall’articolo 1, comma 3, della legge 16 dicembre 1991, n. 398, possono tenere per l’anno successivo, in luogo delle scritture contabili previste al primo comma, lettera a), il rendiconto delle entrate e delle spese complessive, nei termini e nei modi di cui all’articolo 20”.

In tale situazione la legge concede la possibilità di adottare una rilevazione e una rappresentazione dei risultati di gestione sulla base del criterio di cassa e di redigere in luogo dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Gestionale, un rendiconto finanziario predisposto secondo il criterio di cassa e una situazione patrimoniale.

La nostra Fondazione, considerando che la predisposizione di un rendiconto finanziario corredato dalla presente Nota integrativa, è coerente con le disposizioni normative, ha optato per l’utilizzo di tale forma di rendicontazione semplificata.

La presente Nota Integrativa è stata redatta al fine di integrare i dati e le informazioni contenute nel rendiconto finanziario e la situazione patrimoniale.

La stessa si pone come scopo principale quello di illustrare le modalità con cui la Fondazione ha acquisito ed impiegato le risorse per la realizzazione del proprio scopo istituzionale.

Il rendiconto finanziario evidenzia al 30/06/2016 una differenza positiva tra incassi e pagamenti pari a € 459,28, mentre lo schema della situazione patrimoniale presenta un totale attivo pari ad € 120.025,91.

E’ necessario segnalare, come le attività della Fondazione sono finanziate essenzialmente da erogazioni liberali, la cui entità è, ovviamente, variabile nel tempo.

Il conto “contributi da privati” è articolato nei seguenti sottoconti:

- “Erogazioni liberali da privati” per un importo di € 10.000,00 riferiti al contributo della signora Polidori Anna Federica (premio Tronti);
- “Iniziative di fund raising” per € 11.000,00;
- “erogazioni liberali da imprese e altri enti” per un importo di € 7000 costituito:
 - dal contributo per le iniziative di services erogato dal Rotary Club di Osimo pari ad € 6.000,00;
 - dal saldo attivo di gestione del Rotary Club relativo all’anno rotariano 2014/15, che si presume pari a 1000 €. In ottemperanza alle indicazioni dell’art. 12, comma 7, del vigente regolamento del Club secondo il quale “L’eventuale saldo positivo del bilancio consuntivo relativo all’amministrazione del club, deve confluire a fine esercizio nel patrimonio disponi-

bile alla Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo per le attività precipue della Fondazione stessa”.

Il conto “altre entrate” si riferisce alle competenze positive dalla banca.

Le uscite principali sono costituite dal rimborso del finanziamento per il mutuo di € 6.020,40 e di € 20.000,00 per l'erogazione del premio Tronti ed i progetti di service.

In riferimento alla sezione B le attività sono costituite dalle sottostanti voci:

- Attività non immobilizzate per € 20.428,91, così composte:
 - F. di liquidi € 9022,30
 - Attività monetarie e finanziarie € 11.406,61, relative all'investimento effettuato in titoli obbligazionari.
 - Attività detenute per la gestione dell'ente € 99.597,00, di cui:
 - fabbricati € 82.500,00 (costo di acquisto);
 - altri beni € 17.097,00. Tale importo è stato indicato nel rispetto del principio di continuità, comparabilità e coerenza con i valori risultanti dal bilancio consuntivo del precedente anno, sulla base degli inventari ad esso allegati, ed osservando le norme vigenti in materia. Per altro il citato principio contabile n. 2 *“l'iscrizione e la valutazione delle liberalità nel bilancio d'esercizio degli enti non profit”* stabilisce che le donazioni non monetarie vadano iscritte in bilancio al prezzo di mercato o ad altro valore capace di rappresentare i benefici economici che la donazione apporta. Va evidenziato, inoltre, che l'agenzia delle Onlus nel documento già menzionato *“Linee guida e schemi per la Redazione dei Bilanci degli enti non profit”*, in riferimento alla prassi di alcuni enti di iscrivere le donazioni ricevute ad un valore simbolico (€ 1), ha esplicitamente dichiarato che *“ciò falsa agli occhi dei terzi il reale valore patrimoniale”*.
Sulla base di quanto sopra in sede di consuntivo anno 2013/14 , si è ritenuto opportuno, in continuità con il passato, iscrivere “gli altri beni” al valore risultante dal precedente rendiconto. Si adotta pertanto nel presente documento tale principio.

Le passività di ammontare pari ad € 70.370,34 sono invece composte da:

- mutuo residuo € 48.870,74;
- erogazione premio Tronti e progetti service € 20.000,00;
- nel conto “f.do imposte” sono state accantonate somme per futuri versamenti correlati a passate posizioni fiscali.

Il patrimonio netto è pari ad € 49.655,17 di cui € 10.329,14 derivanti dal f.do di dotazione iniziale.

Osimo 30 giugno 2015

Il Presidente
Pasquale Romagnoli

FONDAZIONE DEI ROTARIANI DEL CLUB DI OSIMO

PROGRAMMA DI LAVORO 2015-2016

L'articolo 2 dello statuto della Fondazione recita:

La Fondazione non ha scopo di lucro. Essa ha lo scopo principale di favorire l'attuazione delle facoltà proprie del "Rotary Club di Osimo", sintetizzate nel motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale", con l'obbligo di operare nel rispetto dello Statuto e del Regolamento del Rotary International, sia nel testo attuale sia con le modifiche in futuro eventualmente apportate. La Fondazione pertanto, interagendo con detto Club, ha lo scopo di promuovere e possibilmente di portare a compimento iniziative di alto interesse sociale nel settore della ricerca scientifica, nel campo culturale, storico, artistico, ambientale, assistenziale, sanitario, umanitario, riguardante intere comunità per problemi individuali o di gruppo al fine di risolverli o di avviarli a soluzione anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati.

Da qui ne deriva che il programma di lavoro 2015/16 della Fondazione va formulato in stretto collegamento con i progetti di servizio che il Club prevede di realizzare nel corso dello stesso anno rotariano con finanziamento a carico della Fondazione stessa.

Dalla relazione della Commissione progetti riportata nel PDC si rilevano i progetti da finanziare:

1. **Manovre di disostruzione pediatriche e primo soccorso.** Si ripropone la collaborazione con la Croce Rossa Osimo per lezioni informative. Spesa presunta 1500€
2. **Cuoreplus** Completamento del progetto già in essere e attivazione di un progetto PAD (Pubblico Accesso Defibrillazione) nel comune di Osimo con eventuale sovvenzione distrettuale. Spesa presunta 5000€
3. **Premio Sardus Tronti XXII edizione** per il sostegno all'imprenditoria giovanile. Spesa prevista sulla base dello storico 11500€
4. **Partecipazione ad iniziative di interesse locale** promosse dagli Enti Locali, Istituzioni, Associazioni di volontariato ecc. o con essi concordate. Spesa presunta per max 2000€

Per la copertura di quanto sopra la Fondazione può contare sul contributo di 10.000 della Sig.ra Tronti per la XII Edizione del premio, su un eventuale utile di esercizio dell'anno precedente e soprattutto sull'attività di fund raising.

FUND RAISING 2015/16

L'attività di fund raising non è affatto semplice in generale per tutte le organizzazioni no profit, specie poi per il Rotary. Ci dobbiamo però provare con iniziative accattivanti ma soprattutto puntando su azioni di service di grande interesse, tenendo presente che nel fundraising il protagonista è il donatore, non l'organizzazione. Fondamentale è l'azione concreta che può derivare dall'atto di donazione, per cui dobbiamo essere precisi sugli obiettivi da raggiungere con il service e comunicarli nel modo più efficace possibile.

Il progetto PAD (Pubblico Accesso Defibrillazione) sarà, almeno inizialmente, il progetto

su cui focalizzare la raccolta fondi. La stesura del progetto può richiedere alcuni mesi, circa fine ottobre, per cui la prima iniziativa può partire nel mese di novembre.

Novembre 2015 Torneo di Burraco. Ipotesi di lavoro: prima o seconda domenica di novembre alle Azalee ore 16 inizio torneo, ore 20,45 premiazione, segue cena a buffet preparato dai soci e ristorante(primo). Costo 20€ a persona. Partecipanti 100 persone. Premi da trovare.

Dicembre 2015 Concerto di beneficenza al Palabaldinelli. Ipotesi di lavoro: 8 dicembre o domenica 13 dicembre; programma da definire con più band sul palco.

Calendario 2016. Ipotesi di lavoro: scelta del tema (foto notturne, ritratti celesti), studio grafico e stampa tutto entro fine ottobre; vendita come strenna natalizia al torneo di burraco, al concerto e tra soci e amici.

Marzo-Aprile 2016 partita di calcio per il cuore. Incontro di calcio al Diana tra la squadra del Club Osimo (con innesti di parenti e amici) e gli amministratori dei nostri comuni. In campo almeno 30 giocatori per parte. Ingresso 10€

Maggio-Giugno-Luglio 2016 cena di beneficenza a tema. Scelta del tema; coinvolgimento dei produttori degli alimenti utilizzati, anche con esposizione dei loro prodotti; individuazione del o dei ospiti di richiamo con l'aiuto di tutti i soci; eventuale asta benefica durante la cena; musica relativa al tema della serata. La scelta del periodo va valutata bene, si potrebbe pensare direttamente a luglio perché così potremmo avere un pubblico più ampio fatto anche dai turisti della nostra riviera.

Osimo, 30 giugno 2015

Il Presidente
Pasquale Romagnoli

Rotary

Club Osimo

The logo of Rotary International, featuring a yellow gear-like wheel with six spokes. The word "ROTARY" is written in a semi-circle above the wheel, and "INTERNATIONAL" is written in a semi-circle below it.

Piazza Giovanni XXIII, 46

60027 Osimo (AN)

tel 071.7232423

[http:// www.rotaryosimo.it](http://www.rotaryosimo.it)

<https://www.rotary.org/it>

<http://www.rotary2090.eu>